

SCHEDA PER PROGETTI DEI CORPI CIVILI DI PACE DA REALIZZARSI ALL'ESTERO

ENTE

1) Ente proponente /capofila il/del progetto:

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

2) Codice di accreditamento (**voce obblig.**):

SU00170

3) Albo e classe di iscrizione:

ALBO UNICO - SEZIONE NAZIONALE

4) Intervento in coprogettazione (barrare la voce che interessa)

☐ SI

☒ NO

5) Enti in coprogettazione:

6) Tipologia d'intervento (barrare la voce che interessa)

☒ Progetto annuale singolo

CARATTERISTICHE PROGETTO

7) Titolo del progetto:

CORPI CIVILI DI PACE 2026 - LA PROTEZIONE DEI CIVILI NEI CONFLITTI IN GRECIA

8) Area di intervento e campo di azione del progetto con relativa codifica

1. Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto
c) monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario

9) Esperienze dell'ente proponente il progetto/capofila del progetto e degli altri enti coprogettanti nel campo di azione prescelto e nell'area geografica in cui si realizza il progetto

ESPERIENZE DELL'ENTE PROPONENTE IL PROGETTO NEL CAMPO DI AZIONE E NELL'AREA GEOGRAFICA

ESPERIENZA NEL CAMPO DI AZIONE

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII fin dai primi anni '90, con l'esplosione del conflitto nei Balcani, si è fatta promotrice di interventi civili e nonviolenti in aree di conflitto, avviando il progetto "Operazione Colomba" e l'esperienza dei "Caschi Bianchi", che ha favorito il coinvolgimento degli obiettori di coscienza in servizio civile in tali interventi.

Operazione Colomba è un modello significativo ed efficace di Corpo Civile e Nonviolento di Pace

che interviene nei conflitti armati e sociali acuti a partire dal 1992.

Di seguito una sintesi delle esperienze realizzate:

Croazia, Bosnia Herzegovina, Yugoslavia (1992 – 1997)

Presenza di condivisione diretta a fianco delle popolazioni e dei rifugiati di ogni gruppo nazionale, sostegno ai bisogni umanitari della popolazione civile, per promuovere il dialogo fra i belligeranti e le persone divise dalla guerra, lavorando attivamente per la risoluzione pacifica dei conflitti, per riunire famiglie ed amici divisi dai fronti, per proteggere i diritti umani delle popolazioni civili e per il rientro dei profughi nelle proprie abitazioni ma soprattutto per difendere anche fisicamente la vita delle vittime del conflitto. Aree interessate dalla presenza: Zara, Karlovac, Sunja, Knin, Plavno, Vukovar, Zagabria in Croazia; Banja Luka, Mostar, Sarajevo in Bosnia Herzegovina; Belgrado, Sabac in Yugoslavia.

Albania (1997)

Durante la crisi interna e la guerra civile alcuni/e volontari/e sono stati presenti sul territorio ed in particolare presso alcuni sacerdoti missionari per sostenerli nelle azioni di dialogo con la popolazione.

Kosovo – Albania – Macedonia (1998 – 1999)

In seguito ad alcuni contatti nel 1995 con Padre Lush Giergji, fondatore dell'associazione Madre Teresa, è iniziata una presenza stabile poco dopo il massacro dell'area di Drenica del Febbraio 1998. Dall'estate 1998 si è stabilita la presenza in aree di conflitto ed in particolare nell'area di Suva Reka, villaggio di Reçane, per promuovere il dialogo, sostenere le persone sfollate, proteggere le popolazioni dalla violenza. L'azione è stata sviluppata in collaborazione con l'UNHCR – ACNUR e con l'OSCE, ma l'inizio dei bombardamenti NATO ha interrotto la presenza. Nell'Aprile 1999 si è attivata una presenza in un campo profughi in Albania e Macedonia.

Da giugno in Kosovo sono riprese due presenze nell'area di Peja-Peć e Mitrovica, in particolare nelle zone in cui erano ancora presenti minoranze etniche. Gli interventi hanno lavorato per la ricostruzione dei rapporti fra le parti e la protezione delle vittime del conflitto. Nella fase che va dal giugno 1999 all'estate del 2000 la presenza ha avuto come obiettivo principale, da entrambe le parti, quello di umanizzare l'altra parte, con l'obiettivo di preparare il terreno ad un incontro futuro. Dal 2000 Operazione Colomba aderisce al Tavolo Trentino con il Kosovo (tavolo di cooperazione decentrata promosso dalla Provincia Autonoma di Trento) al quale passa tutto il capitale di contatti e fiducia sul campo.

Kosovo (2003 – 2010)

La presenza si è sviluppata all'interno del Tavolo Trentino con il Kosovo, nell'area di Peja-Peć, dopo l'uccisione di due ragazzi serbi nel villaggio di Gorazdevac. La presenza ha attivato negli anni percorsi di incontro, confronto e dialogo fra giovani serbi, albanesi e di altre comunità. I percorsi virtuosi hanno stimolato processi di rielaborazione del conflitto e confronto con altre realtà, portando nel 2007 alla creazione di un'equipe locale (formata da giovani serbi, albanesi ed egiziani) che lavora attivamente nel campo della trasformazione ed elaborazione del conflitto. Operazione Colomba dal 2003 al 2010 ha anche lavorato per favorire la libertà di movimento di tutte le comunità in Kosovo, attivando per almeno 5 anni scorte civili che hanno favorito lo sviluppo di una vita normale nell'area di Peja-Peć. Nel 2010 Operazione Colomba ha anche attivato un percorso di conoscenza, confronto e attivazione di giovani serbi e albanesi nell'area di Pristina.

Chiapas (1998 – 2002)

Dopo il massacro di Acteal ad opera dei gruppi paramilitari filogovernativi, è iniziata una presenza in collaborazione con la Diocesi di San Cristobal e l'allora Vescovo, il compianto Mons. Samuel Ruiz Garcia e il Centro per i Diritti Umani da lui fondato, il Fray Bartolomé de Las Casas. I/le volontari/e di Operazione Colomba hanno vissuto nei villaggi indigeni dove si sono impegnati nella costruzione di un cammino di riconciliazione, promozione del dialogo, tutela dei diritti degli indigeni e protezione dalle violenze dei paramilitari e dell'esercito.

Timor Est- Indonesia (1999 - 1999)

Dopo le violenze perpetrate dai gruppi miliziani filo-indonesiani e dall'esercito federale nei confronti della popolazione dell'isola di Timor Est che, sotto l'egida dell'ONU, attraverso un referendum si era largamente espressa a favore dell'indipendenza, Operazione Colomba ha svolto un viaggio esplorativo nell'isola di Timor dove ha conosciuto in maniera più diretta la situazione, cercando soluzioni insieme alle centinaia di persone costrette a scappare nella parte Ovest dell'isola e appoggiando economicamente il lavoro svolto dalle suore Salesiane presenti a Dili da anni.

Cecenia (2000 – 2001)

Il conflitto in Cecenia per anni ha continuato a mietere centinaia di vittime sia tra i militari (russi e ribelli ceceni) che tra la popolazione civile. Nonostante le notevoli difficoltà burocratiche e i rischi, Operazione Colomba è riuscita ad andare in Ingusetia, Repubblica confinante con la Cecenia, dove si è riversata la maggior parte dei profughi (180 mila), entrando nei campi e negli accampamenti. È intervenuta direttamente in Cecenia (Grozny e campi profughi limitrofi) per verificare le disperate condizioni di vita dei sopravvissuti: le persone erano state abbandonate alla mercé della violenza senza nessun tipo di assistenza alimentare e igienico-sanitaria. A causa della situazione di rischio eccessivo per gli occidentali, non siamo riusciti a mantenere per maggiore tempo una presenza continuativa.

Albania (2010 – 2019)

Dal 2010 è stata aperta una presenza a Scutari in Albania, per sostenere la missione della Comunità Papa Giovanni XXIII nel lavoro che dal 2004 sta facendo per affrontare il problema delle vendette di sangue.

La condivisione diretta con le famiglie che subiscono la legge del Kanun è stata la parte fondamentale dell'intervento di volontari e volontarie.

La presenza decennale ha visto l'associazione impegnata nel lavoro per la riconciliazione tra le famiglie coinvolte nelle faide, con la società civile, affinché si facesse portavoce di scelte di perdono e non di vendetta, e con le Istituzioni, fondamentali nel sostegno a tutto tondo delle famiglie che soffrono a causa del fenomeno della vendetta di sangue.

Libano (2013-2024) Siria (2025 ad oggi)

Nel 2013, dopo due anni dall'inizio del conflitto siriano, Operazione Colomba ha avviato una presenza in un campo di profughi siriani in Akkar, nel nord del Libano. I profughi siriani sono stati preda di speculazioni e minacce, situazione aggravata dal fatto che la loro condizione non era riconosciuta. I/le volontari/e hanno vissuto al fianco delle vittime del conflitto siriano con l'obiettivo di cercare di alleviare le loro sofferenze ed essere una voce alternativa al conflitto. I/le volontari/e hanno fatto anche attività di advocacy e monitoraggio sulle condizioni di vita dei profughi siriani nel nord del Libano.

Dal 2024 dopo la caduta del regime dittatoriale gran parte della popolazione siriana in Libano ha iniziato a tornare in Siria, anche volontari e volontarie hanno ridefinito gli obiettivi del progetto spostandosi a Qusayr, dove sono impegnati nella ricostruzione post-conflitto della società e di un sentimento di comunità che possa unire le minoranze che vivono nella zona.

Palestina (Gaza 2002-2003; At-Tuwani dal 2004 ad oggi)

Nel 2002-2003 è stata avviata una presenza stabile nel sud della striscia di Gaza, nei pressi di Khan Younis, in un territorio di scontro aperto tra esercito israeliano, che in quella zona difendeva i coloni insediatisi in territorio palestinese, e gruppi armati palestinesi. A fianco della popolazione civile si è tentato, con una presenza di monitoraggio internazionale, di attenuare il clima di forte violenza, denunciare gli attacchi contro i civili e sostenere le famiglie più povere.

Dal 2004, su richiesta della comunità locale, Operazione Colomba è presente nel villaggio di At-Tuwani, nelle colline a sud di Hebron. Dagli accordi di Oslo il villaggio si trova in "area C", cioè sotto controllo civile e militare israeliano. Grazie alla costante presenza sul territorio, i/le volontari/e internazionali di Operazione Colomba fungono da deterrente all'uso della violenza; monitorano la situazione dal punto di vista dei diritti umani, denunciando ogni forma di ingiustizia, permettendo così alle persone di portare avanti le proprie attività quotidiane; svolgono inoltre un'azione di sensibilizzazione verso l'opinione pubblica e i media attraverso la divulgazione di report e notizie sulla situazione locale e l'esperienza nonviolenta della popolazione, a partire dalle azioni del Comitato Popolare.

Colombia (2009 ad oggi)

I/Le volontari/e di Operazione Colomba vivono nella Comunità di Pace di San José de Apartadó (CdP) con il principale obiettivo di contribuire alla sua sopravvivenza e al proseguimento della sua esperienza di resistenza nonviolenta. La forma di protezione più efficace di questa esperienza consiste nella presenza di civili internazionali che accompagnano i membri della CdP nello svolgimento delle loro attività quotidiane, monitorando le violazioni dei Diritti Umani e tutelando la loro incolumità. L'intervento di Operazione Colomba è stato richiesto dalla stessa Comunità di Pace e risponde al suo bisogno primario di poter continuare a vivere in sicurezza sulle proprie terre (dichiarate Zone Umanitarie).

Ucraina (2022 ad oggi)

Subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina alcuni/e volontari/e di Operazione Colomba hanno raggiunto Leopoli, da dove hanno organizzato alcune carovane con altre associazioni, unite sotto il nome di "Stop the war now". Le carovane hanno portato viveri, generi di prima necessità, medicinali e hanno aiutato persone disabili e anziane a lasciare il paese per ricevere asilo in Italia. Dopo Leopoli i/le volontari/e si sono spostati a Mykolaiv, a sud dell'Ucraina e più vicino alla frontiera del conflitto. A Mykolaiv condividono la vita con chi ha scelto o dovuto rimanere in Ucraina, in particolare sostenendo una Chiesa evangelica locale nella distribuzione di generi di prima necessità e nella costruzione di pozzi e dissalatori per la distribuzione di acqua potabile. Settimanalmente i/le volontari/e si spostano a Kherson per monitorare la situazione sul confine di guerra e per sostenere la popolazione civile che continua a vivere lì.

Cile (Valdivia 2004 ad oggi)

L'obiettivo generale della presenza a Valdivia è quello di monitorare la situazione del rispetto dei Diritti Umani delle popolazioni indigene Mapuche dell'Araucanía e in generale del sud del Cile e definire un modello di intervento per la trasformazione nonviolenta del conflitto.

ESPERIENZA DELL'ENTE NELL'AREA GEOGRAFICA DEL PROGETTO

Grecia (dal 2014 ad oggi ad Atene; 2021-2022 Lesbo)

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è in Grecia dal 2014 quando, a seguito di un primo viaggio esplorativo, nell'agosto dello stesso anno si stanziò ad Atene un nucleo familiare che aprì la prima **Casa Famiglia**, struttura "cardine" dell'Ente proponente il progetto per poter diffondere lo stile di vita dell'associazione, portatrice di valori quali la condivisione diretta e l'accoglienza degli "ultimi".

L'emergenza umanitaria insorta con l'arrivo di migliaia di persone in movimento e la conseguente apertura di campi e strutture destinati alla loro accoglienza in Grecia, ha portato l'Associazione ad attivarsi oltre le mura della Casa Famiglia, con l'organizzazione di attività ludiche per i minori che vivevano nei campi profughi, la distribuzione di cibo e vestiti e l'apertura di una **Pronta Accoglienza**, focalizzata sull'accoglienza dei persone e sul loro graduale inserimento sociale con l'obiettivo di raggiungere l'autonomia. La priorità è stata data ai nuclei familiari con neonati e donne in stato di gravidanza: le famiglie hanno la possibilità di rendersi autonome, ma allo stesso tempo e all'occorrenza, possono ricorrere al supporto delle persone della Comunità che vivono nella Casa Famiglia, con i quali si è instaurata una profonda relazione di condivisione che va al di là del soddisfacimento dei bisogni primari, quali l'alimentazione e l'assistenza sanitaria ma comprendono la relazione e l'advocacy.

L'emergenza umanitaria ha avuto come conseguenza l'aumento del fenomeno delle persone senza fissa dimora, che già dopo la crisi economica dell'ultimo decennio era diventato problematico, soprattutto ad Atene. Nel 2015 l'Ente dà così avvio in Grecia all'attività di strada, circa una volta a settimana, con le persone senza fissa dimora: l'assistenza prevede la distribuzione di cibo, vestiario, medicinali ed è incentrata sulla costruzione di relazioni individuali, fondate sulla fiducia reciproca. Nel settembre 2017, per rispondere al bisogno di accoglienza delle persone senza tetto con cui l'associazione viene lentamente sempre più a contatto, viene aperta la **Capanna di Betlemme**, ad Atene, che offre a queste persone un bagno caldo, la cena, il posto per dormire una notte e la colazione del giorno dopo.

Dall'autunno 2019 si sono realizzati diversi viaggi esplorativi nell'area delle isole dell'Egeo, visitando le realtà di Chios, Samos e Lesvos. Successivamente, un nuovo viaggio esplorativo più

lungo è stato realizzato nell'autunno 2020, dopo l'incendio che ha distrutto il campo di Moria¹, con una presenza bimestrale sull'isola di Lesbo, per approfondire la conoscenza del contesto e analizzare la situazione del fenomeno migratorio sull'isola. Dopo attente valutazioni, si è pensato di aprire una presenza sull'isola da giugno 2021, con l'obiettivo di monitorare gli arrivi dalla Turchia e gli eventuali respingimenti in mare, l'accoglienza sull'isola e le politiche di gestione dell'immigrazione, tra cui la sistemazione delle persone in campi e le modalità di fornitura dei servizi. Dato il continuo svuotamento dell'isola da rifugiati/richiedenti asilo e la contemporanea costruzione di campi di mero trattenimento fisico/"detenzione" delle persone migranti in arrivo, si è pensato di ristrutturare l'organizzazione progettuale, spostando la presenza sulla terraferma. A marzo 2022 la presenza si è stabilita ad Atene, mantenendo una frequenza mensile o bimestrale di visite sull'isola di Lesbo, per continuare un'azione di monitoraggio delle persone in movimento sull'isola.

La presenza ad Atene garantisce un monitoraggio costante delle condizioni di vita delle persone sia nei principali campi fuori Atene (Ritsona, Oinofyta, Malakasa, Thiva e Schisto) che in strutture private o di associazioni in città. I/le volontari/e raccolgono le informazioni e producono report nei quali rilevano il rispetto diritti umani. Inoltre, i/le volontari/e sostengono le persone in movimento, accompagnandole nel disbrigo di pratiche legali e burocratiche legate alla loro richiesta di protezione internazionale e nelle strutture sanitarie, sia greche che gestite da organizzazioni e associazioni, mediando la comunicazione laddove mancasse la presenza di traduzione.

10) *Eventuali partners esteri operanti nell'area territoriale e nei campi d'intervento nei quali si manifesta il conflitto:*

In **Grecia** Operazione Colomba-Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è in contatto e collabora con i seguenti soggetti:

Echo Mobile Library

È una biblioteca mobile multilingue che opera ad Atene e nei pressi di alcuni campi profughi. Fornisce servizio di prestito libri, risorse per l'autoapprendimento di diverse lingue straniere e uno spazio comunitario per incontrare altre persone o organizzare attività creative.

Echo Mobile Library sostiene il progetto supportando *l'attività 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento* attraverso la messa a disposizione di uno spazio di incontro e socializzazione e l'organizzazione di corsi di lingue straniere.

ROSA – Rolling Safespace

È un'organizzazione no profit che utilizza un furgoncino convertito per fornire supporto medico (soprattutto ostetrico-ginecologico) e uno spazio sicuro alle donne migranti, in particolare opera nei pressi di tre campi: Ritsona, Malakasa e Oinofyta. Offre inoltre assistenza ai bambini di modo che le donne possano richiedere aiuto in totale riservatezza. Al bisogno distribuisce articoli per l'igiene personale.

ROSA sostiene il progetto supportando *l'attività 1.3 Protezione fisica delle persone in movimento* attraverso la messa a disposizione di uno spazio sicuro per donne vittime di violenza di genere.

Love without borders

Dal 2015 offre supporto nel raggiungere stabilità e autonomia ai rifugiati. Possiede alcuni appartamenti dove accoglie soprattutto persone vulnerabili e vittime di violenza e discriminazione. Agevola workshop artistici e media la vendita di opere d'arte dei rifugiati in tutto il mondo.

Love without borders sostiene il progetto supportando *l'attività 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento* attraverso la messa a disposizione di alloggi gratuiti o a canone calmierato ad Atene per le persone in movimento.

RSA - Refugees Support Aegean

Refugee Support Aegean (RSA) è un'organizzazione no-profit registrata che opera per la tutela dei diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo in Grecia. È stata fondata nel 2017, quando i suoi

¹ <https://www.internazionale.it/reportage/annalisa-camilli/2020/09/11/lesbo-moria-incendio>

membri hanno avvertito la crescente e impellente necessità di fornire assistenza legale e sociale ai rifugiati e ai richiedenti asilo sulle isole e sulla terraferma, a seguito dei massicci arrivi nel 2015 e dell'attuazione dell'accordo UE-Turchia nel marzo 2016. RSA si concentra sull'assistenza legale e la presa in carico sociale di rifugiati e richiedenti asilo.

RSA sostiene il progetto supportando *l'attività 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento* fornendo supporto sociale e legale.

La Luna Di Vasilika

Nasce nel 2016 a Salonicco, in Grecia. Ha come obiettivo quello di restituire umanità alle persone in movimento attraverso la raccolta di beni di prima necessità, assistenza sanitaria, attività educative e ricreative. Da dicembre 2021 è presente ad Atene con un centro di assistenza sociale e sanitaria in collaborazione con MVI (Medical Volunteer International). La Luna di Vasilika sostiene il progetto supportando *l'attività 1.2 Incontro e supporto alle persone in movimento* attraverso il supporto materiale di beni di prima necessità alle persone in movimento.

Cribs International

Ente di beneficenza britannico, offre alloggio gratuito a donne in gravidanza o con neonati, fuggite da conflitti e sfruttamento.

Cribs International sostiene il progetto supportando *l'attività 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento* attraverso la messa a disposizione di alloggi gratuiti per donne in gravidanza o con neonati.

Solidarity with migrants

Assemblea aperta di solidarietà alle persone in movimento. È composta da diverse organizzazioni e singole persone solidali, che in rete lavorano, ognuna con le sue specificità, per una presa in carico quanto più ampia possibile delle persone in movimento.

Solidarity with migrants sostiene il progetto supportando *l'attività 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento* attraverso la collaborazione e il lavoro di rete, stimolando la sinergia delle organizzazioni coinvolte.

Syniparxi

Associazione greca con sede a Lesbo, si impegna a promuovere uno stile di coesistenza pacifica tra persone provenienti da Paesi, culture e religioni diverse favorendo l'integrazione di migranti in territorio greco. Si impegna inoltre ad offrire supporto psicologico e sostegno sociale alle persone rifugiate in Grecia.

Syniparxi sostiene il progetto supportando *l'attività 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento* attraverso l'organizzazione di momenti ludico-ricreativi e il supporto psico-sociale delle persone in movimento.

Medici Senza Frontiere

Medici senza Frontiere (MSF) è una Ong francese nata per garantire i diritti alla salute in contesti di povertà e di conflitto. In Grecia offre servizi medici a migranti e rifugiati ad Atene e in altre parti della Grecia continentale, nonché sulle isole di Lesbo, Samos e Chios.

MSF sostiene il progetto supportando *l'attività 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento* attraverso la messa a disposizione di cure mediche gratuite e di supporto nel rivolgersi alla sanità pubblica greca.

ELIL – European Lawyers in Lesbos

Fornisce assistenza legale gratuita e indipendente ai rifugiati in Grecia in particolare attraverso: consulenze legali individuali, assistenza legale ai minori, assistenza per le domande di ricongiungimento familiare, sessioni informative legali di gruppo.

ELIL sostiene il progetto supportando *l'attività 3.1 Sensibilizzazione multilivello (peer-to-peer, di altre ONG e istituzionale) in coordinamento con altre ONG presenti sul territorio greco* attraverso la condivisione di dati in merito alle condizioni delle persone in movimento in Grecia e *l'attività 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento* fornendo supporto legale.

Mataris Sudan Solidarity Committee

È un collettivo nato con l'obiettivo di raccogliere fondi e sensibilizzare la società civile riguardo alla rivoluzione sudanese e i sudanesi sfollati all'estero. In particolare offre supporto alle persone sudanesi nella ricerca della casa e del lavoro e nelle pratiche legali e sanitarie di difficile accesso. Mataris sostiene il progetto supportando *1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento* attraverso il supporto nella ricerca di alloggio e lavoro e *l'attività 3.1 Sensibilizzazione multilivello (peer-to-peer, di altre ONG e istituzionale) in coordinamento con altre ONG presenti sul territorio greco* attraverso la raccolta delle violazioni dei diritti umani e la scrittura di report atti a sensibilizzare sulla situazione delle persone sudanesi in Grecia.

EQUAL RIGHTS, BEYOND BORDERS

È un'associazione che offre assistenza legale gratuita a Chios, Kos e Atene. Inoltre si occupa di advocacy, monitorando e denunciando le condizioni delle persone trattenute nei Campi Chiusi ad Accesso Controllato sulle isole.

Equal rights, beyond borders sostiene il progetto supportando *l'attività 3.1 Sensibilizzazione multilivello (peer-to-peer, di altre ONG e istituzionale) in coordinamento con altre ONG presenti sul territorio greco* attraverso la condivisione di dati in merito alle condizioni delle persone in movimento in Grecia e *le attività 2.1 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani nei campi profughi greci e 2.2 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani delle persone in movimento nella zona metropolitana di Atene* attraverso la raccolta delle testimonianze delle persone in movimento e il supporto legale.

Medical Solidarity International (MSI)

Fornisce assistenza medica umanitaria alle persone in difficoltà alle frontiere esterne dell'Unione Europea attraverso l'intervento di medici, infermieri e interpreti.

Opera in una sua clinica nel centro di Atene, nei pressi di alcuni campi profughi e attraverso visite domiciliari, inoltre accompagna le persone che lo necessitano in ospedale. I destinatari del suo operato sono persone migranti, persone senza tetto, persone con problemi di tossico dipendenze e in generale persone marginalizzate.

MSI sostiene il progetto supportando *l'attività 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento* attraverso la messa a disposizione di cure mediche gratuite e di supporto nel rivolgersi alla sanità pubblica greca.

CPT - Community Peacemaker Teams

Si occupa di accompagnare i gruppi che difendono i loro diritti e le loro comunità in modo nonviolento, denuncia le violazioni dei diritti umani e racconta le storie delle persone che accompagna attraverso un lavoro di advocacy.

Il CPT sostiene il progetto supportando *l'attività 1.3 Protezione fisica delle persone in movimento* attraverso la messa a disposizione di supporto legale e psico-sociale alle persone in movimento e *le attività 2.1 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani nei campi profughi greci e 2.2 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani delle persone in movimento nella zona metropolitana di Atene* attraverso la raccolta delle testimonianze delle persone in movimento e il supporto legale.

- 11) *Descrizione del contesto di crisi su cui si intende intervenire con riferimento al contesto territoriale, socio politico, economico e culturale del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto, rappresentato mediante indicatori apprezzabili sotto il profilo quali-quantitativo, con riferimento al campo di azione individuato alla precedente voce 8. Identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto*

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il progetto si sviluppa in Grecia nella città di Atene, comune di 643.452 abitanti². Ha una superficie di 39 km², e l'area metropolitana, definita "Grande Atene", ha un'estensione di 412 km² e una popolazione di 4.013.368 abitanti, risultando così l'ottava conurbazione più grande

² https://elstat-outsourcers.statistics.gr/Census2022_GR.pdf

dell'Unione Europea. La città sorge al centro di una piana costiera lungo la quale si allineano solo alcuni rilievi, ed è solcata dai torrenti Cefiso e Ilisso. Il momento critico dell'evoluzione demografica di Atene si ha nel 1923, quando, in seguito all'espulsione in massa dei Greci residenti nell'Asia Minore, vi si riversarono circa 400.000 profughi. La popolosità della capitale, che accoglie circa un terzo di tutta la popolazione greca, costituisce uno dei principali problemi di assetto del territorio per lo Stato, rendendo difficile lo stesso approvvigionamento idrico dell'area urbana e appesantendo le condizioni ambientali. Con lo sviluppo dell'industria si è accentuata l'immigrazione dal resto del territorio nazionale, soprattutto nella zona portuale. I settori più attivi sono quello cantieristico, meccanico, chimico e petrolchimico, tessile, conciario, del tabacco, del cemento e alimentare. Atene, oltre a essere il centro della vita politica, amministrativa e culturale, è il fulcro delle comunicazioni ferroviarie, stradali e aeree. Importanti infrastrutture di comunicazione sono state realizzate in occasione dei Giochi olimpici del 2004, tra le quali il nuovo aeroporto di Spata *Eleuthérios Venizélos* e tre linee ferroviarie metropolitane. La fonte di reddito maggiore per la città continua ad essere il turismo, che ha permesso al Paese di riprendersi dopo la crisi economica, sociale e politica. La Grecia, infatti, sta uscendo da dieci anni di crisi e recessione, e nonostante negli ultimi anni abbia visto una crescita economica e la riduzione dei tassi di disoccupazione, rimane tra gli Stati dell'Unione Europea dove le persone sono maggiormente a rischio di povertà e di esclusione sociale (è al quarto posto dopo Romania, Bulgaria e Spagna)³.

Il territorio in cui opera Operazione Colomba – Comunità Papa Giovanni XXIII è la zona metropolitana di Atene. Le strutture dell'Ente sono dislocate nel comune di Atene e di Kallithea: la Casa Famiglia e la Pronta Accoglienza sono nel quartiere di Neos Kosmos, la struttura dove vivono i/lr volontari/e coinvolti nel progetto con le persone in movimento è ad Agios Nikolaos mentre la Capanna di Betlemme si trova nel comune di Kallithea.

Agios Nikolaos è, insieme alle zone circostanti (Attiki, Kypseli, piazza Amerikis), il quartiere più densamente popolato da persone straniere o comunque con background migratorio⁴. Questa caratteristica aumenta la condivisione con le persone, offrendo un punto di vista privilegiato per il monitoraggio delle condizioni di vita delle persone in movimento e per la costante attenzione a strutture e associazioni che possono offrire supporto sul territorio.

L'attuale conflitto sociale presente in Grecia si fonda soprattutto su basi migratorie. Per anni la Grecia è stata il principale Paese di accoglienza di centinaia di migliaia di rifugiati e migranti in viaggio verso l'Europa sulla rotta del Mediterraneo orientale. Il Paese ha svolto un ruolo chiave nell'attuazione dell'accordo tra UE e Turchia, approvato a marzo 2016, che aveva – ed ha – l'obiettivo di riportare in Turchia i nuovi arrivi irregolari nelle isole greche dell'Egeo, a fondamento del quale c'è l'idea che la Turchia sia un Paese sicuro⁵. All'accordo è seguita una politica di contenimento di massa dei nuovi arrivati, ristretti in campi spesso inadeguati e sovraffollati nelle isole dell'Egeo. Dal 2019, inoltre, a questo si è aggiunto un graduale ma costante peggioramento delle politiche migratorie in Grecia, facilitato anche dalla mancanza di solidarietà e assistenza da parte degli altri Paesi europei.

Dal 2020, infine, la maggiore militarizzazione dei confini della Grecia ha l'obiettivo dichiarato di ridurre gli arrivi, anche attraverso nuove o rafforzate infrastrutture di sorveglianza o deterrenza e il potenziamento del personale delle forze dell'ordine. Nonostante le ripetute smentite delle autorità greche, dal 2020 numerose segnalazioni hanno fatto emergere che l'inasprimento del controllo delle frontiere è stato ottenuto anche attraverso l'uso di tecniche illegali per scoraggiare e contrastare l'arrivo di rifugiati e migranti, compresa la violenza da parte di agenti frontalieri, detenzioni arbitrarie, manovre pericolose in mare e, infine, respingimenti.

La più nota, tra le tragedie successe nelle acque greche, è avvenuta il 14 giugno 2023 al largo della costa di Pylos, quando una barca con a bordo 750 persone è affondata. I 104 sopravvissuti⁶ hanno dichiarato che la barca era in avaria e la guardia costiera greca ha provato

³ <https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/Ddn-20240612-1>

⁴ https://web.archive.org/web/20220207202801/https://www.efsyn.gr/nisides/mnimeia-tis-polis/204520_plateia-amerikis

⁵ Assunto smentito da numerose associazioni che monitorano le condizioni dei profughi in Turchia: <https://rsaegean.org/en/turkey-safe-third-country/?fbclid=IwAR3tA4Qv58xCjhuJa01pW1x2EMUZbbCF-Ex6yAR1Ev8q61Z4q5BAi848ibQ>

⁶ Operazione Colomba-APG23 ha direttamente raccolto le testimonianze da 5 dei sopravvissuti (<https://www.avvenire.it/attualita/i-racconti-dei-sopravvissuti-la-polizia-greca-ci-ha-tolto-le-prove-67923>) con

a trainarla con una corda verso le acque italiane, causandone il ribaltamento e il successivo affondamento. A quasi due anni dal naufragio, 17 funzionari della Guardia costiera greca sono stati inseriti nel registro degli indagati dal Tribunale navale del Pireo con l'accusa di avere provocato, o di avere contribuito a causare, il naufragio⁷.

Recentemente si sono aperte nuove rotte che dal Nord Africa tentano di raggiungere le isole greche di Creta e Gavdos, in particolare dalla Libia orientale, la tratta è però molto lunga e pericolosa nonostante sia più facilmente percorribile in quanto meno presidiata e quindi con minori rischi di respingimento⁸.

Quanto alle cifre, dal rapporto annuale del Ministero dell'Immigrazione dell'Asilo greco emerge che a dicembre 2025 erano 22.609 i richiedenti asilo residenti in Grecia di cui 7.000 residenti sulle isole⁹.

Secondo il Ministero greco dell'immigrazione e dell'asilo nel 2025 sono state 48.298 le persone giunte sulle isole greche (isole dell'Egeo orientale, via terra dal confine del fiume Evros e Creta), il 21% in meno rispetto alle 60.886 del 2024.

Nello stesso periodo sulle isole dell'Egeo orientale l'ONG Aegean Boat Report ha documentato¹⁰, 21.332 arrivi (in linea con i numeri governativi), 25.060 persone fermate dalla Guardia Costiera turca e 5.841 persone respinte dalle acque greche in acque turche, in violazione, in base al principio di non-refoulement, dell'articolo 3 della CEDU (Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo) e dell'articolo 33 della Convenzione di Ginevra sui rifugiati.

Il rapporto governativo già citato indica che le persone che hanno fatto richiesta di protezione internazionale nel 2025, sono state 61.629 (48.000 uomini e 13.629 donne).

(Fonte dati: Ministero dell'Immigrazione e dell'Asilo)

Età	0-13	14-17	18-34	35-64	>65	Totale
Uomini	4.144	3.740	32.310	7.630	176	48.000
Donne	3.529	802	6.208	2.932	158	13.629
Totale	7.673	4.542	38.518	10.562	334	61.629

Nazionalità	Richieste di protezione internazionale	Percentuale
Afghanistan	15.296	24,8%
Egitto	9.548	15,5%
Sudan	8.179	13,3%
Siria	3.511	5,7%
Bangladesh	3.132	5,1%
Iraq	2.449	4,0%
Pakistan	2.105	3,4%
Somalia	1.667	2,7%
Nepal	1.639	2,7%
Turchia	1.628	2,6%
Altri	12.475	20,2%
Totale	61.629	100%

Nello stesso periodo la protezione internazionale è stata concessa a 27.181 persone: a 24.672 è stato riconosciuto lo status di rifugiato e a 2.509 è stata riconosciuta la protezione sussidiaria¹¹. Riguardo alla situazione dei Minori Stranieri Non Accompagnati, che in virtù della minore età

cui ha iniziato un percorso di supporto. Tutti e 5 (4 siriani e un pakistano) hanno ottenuto risposta positiva alla domanda di asilo e successivamente i documenti in tempi record

⁷ <https://ilmanifesto.it/naufragio-di-pylos-indagati-17-ufficiali-della-guardia-costiera-greca>

⁸ [https://www.operazionecolomba.it/report/2025/REPORT-La rotta migratoria Creta Gavdos 2025.pdf](https://www.operazionecolomba.it/report/2025/REPORT-La%20rotta%20migratoria%20Creta%20Gavdos%202025.pdf)

⁹ https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2026/01/Report_A_December-2025_International-Protection_Appendix-A_NEW.pdf

¹⁰ https://datastudio.google.com/u/0/reporting/1CIKR1_R7-1UbMHKhZZe_Ji_cvqF7xlfH/page/A5Q0

¹¹ Lo status di protezione sussidiaria è concesso a chiunque non soddisfi i criteri per lo status di rifugiato, ma vi siano fondati motivi di ritenere che corra un rischio serio di subire un danno grave nel suo paese di origine o in cui aveva precedentemente la residenza abituale <https://migration.gov.gr/en/gas/diadikasia-asyloy/i-aitisi-gia-asylo/>

dovrebbero essere maggiormente tutelati, il Ministero già citato a fine gennaio 2026 contava 1.909 minori non accompagnati presenti su tutto il territorio greco (isole incluse) di cui il 93% ragazzi e il 7% ragazze. Il 12,7% del totale risultava minore di 15 anni¹².

I minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio greco a fine gennaio 2026 erano per il 55% egiziani, per il 12% afgani, per l'8% sudanesi e il restante 25% di altre nazionalità.

La maggioranza di queste persone in movimento, tra richiedenti asilo/migranti/profughi, vive in condizioni di povertà ed emarginazione sociale, con scarse possibilità di accedere ai diritti di base, quali il diritto alla salute, alla sicurezza, ad un'abitazione dignitosa, all'istruzione e ad un lavoro, e che necessitano di protezione, accoglienza, assistenza, educazione.

Inoltre, la chiusura di tutti i campi nella città di Atene¹³ e il successivo trasferimento in campi situati a molti chilometri dalla città, ha ulteriormente accresciuto le difficoltà di chi vi risiede, e la carenza, o in alcuni casi la totale assenza, di mezzi di trasporto, impedisce alle persone di poter vedere soddisfatti anche i bisogni primari, quali per esempio l'accesso a cure mediche gratuite in tempi celeri¹⁴.

L'enorme flusso di richiedenti asilo, rispetto alle capacità ricettive e organizzative della Grecia, ha creato e crea ancora oggi conflittualità con la popolazione locale, anche attraverso la strumentalizzazione operata da alcune forze politiche estremiste.

Come spesso accade, si è creato in alcuni casi un vero e proprio conflitto per le risorse, all'interno del quale da una parte si trovano i cittadini greci che soffrono da anni di austerità finanziaria ed economica, che ha ingrossato le fila dei disoccupati, e dall'altra persone in fuga da guerre e carestie, che rivendicano i diritti più elementari di una protezione internazionale.

I campi sulle isole dal 2021 sono progressivamente diventati tutti CCAC, Centri Chiusi ad Accesso Controllato, che, secondo le denunce di numerose associazioni internazionali, sono più simili a centri di detenzione che a centri per richiedenti asilo¹⁵. Come suggerisce il nome i CCAC sono ad accesso chiuso e per uscire e rientrare è necessario un apposito documento del Governo greco, sono situati in aeree remote, con sorveglianza 24 ore su 24 e circondati da recinti di filo spinato. Nei campi l'assistenza medica è insufficiente o in alcuni casi non è prevista, l'assistenza legale è garantita solo online e con importanti difficoltà di mediazione culturale e traduzione¹⁶.

Nel 2025 e fino a marzo 2026 Operazione Colomba – Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII ha:

- supportato 15 nuclei familiari, per un totale di 50 persone in movimento, di cui 27 adulti (4 donne incinte) e 23 bambini/e tra i 3 mesi e i 13 anni, provenienti da Congo, Gibuti, Marocco, Kurdistan (siriano e iracheno), Kuwait, Siria, Afghanistan, Somalia, Sudan, Egitto e Eritrea
- supportato 36 persone in movimento singole tra Atene e i campi profughi, di cui 3 donne e un ragazzo minore non accompagnato, provenienti da Pakistan, Sudan, Siria, Palestina, Egitto, Congo
- partecipato a 30 incontri di rete e coordinamento con organizzazioni, associazioni e persone singole attive sul tema dei Diritti Umani delle persone in movimento
- redatto 15 report mensili sulle attività di progetto¹⁷
- effettuato 7 viaggi esplorativi e di monitoraggio: isola di Lesbo (giugno 2025), isole di Creta e Gavdos (luglio 2025), campo di Lavrio (agosto 2025), Ioannina (agosto 2025), isola di Lesbo (settembre 2025), Macedonia del Nord e Salonicco (febbraio 2026), isole di Leros e Samos (marzo 2026)
- incontrato 19 organizzazioni durante i viaggi esplorativi e di monitoraggio di cui: 6 sull'isola di Creta; 3 a Salonicco; 1 a Gevgelija (Macedonia del Nord), 1 a Serres; 1 ONG e 1 informale a Leros, 6 a Samos
- incontrato 3 istituzioni durante i viaggi esplorativi e di monitoraggio: Sindaca di Gavdos, Vicesindaca di Chania (Creta), vicesindaco di Heraklion (Creta)

¹² https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2026/01/SGVP_Statistics-January_EN.pdf

¹³ A dicembre 2022 il Governo greco ha sgomberato e chiuso l'ultimo campo profughi ancora presente in città (Eleonas), trasferendo forzatamente circa 500 bambini, 400 donne e 600 uomini

<https://www.meltingpot.org/2023/02/il-governo-greco-chiude-eleonas-camp-lultimo-ad-atene/>

¹⁴ <https://www.operazionecolomba.it/emergenzaconfini/3875-i-residenti-del-campo-di-ritsona-sono-isolati.html>

¹⁵ https://www.operazionecolomba.it/report/2025/REPORT-I_campi_profughi_in_Grecia_2024.pdf

¹⁶ *Ibidem*

¹⁷ <https://www.operazionecolomba.it/emergenzaconfini/confini-report.html>

- monitorato 24 campi/luoghi informali di prima accoglienza: 1 campo attivo e 1 in costruzione sull'isola di Lesbo; 5 strutture a Creta (principalmente ex centri/fabbriche riconvertiti), 7 porti/luoghi di sbarco a Creta e Gavdos; 2 campi a Ioannina e 1 a Filippiada; 1 campo a Vinojug e 1 centro di gestione crisi a Gevgelija (Macedonia del nord); 1 campo a Serres, 1 campo a Sintiki; 1 campo e 1 ex ospedale psichiatrico sull'isola di Leros, 1 campo a Samos
- redatto 2 report inerenti a viaggi esplorativi e di monitoraggio: 1 sulla nuova rotta migratoria verso Creta e Gavdos¹⁸ e 1 sulle condizioni nelle isole di Samos e Leros¹⁹

DESTINATARI

Attraverso il presente progetto si vogliono incontrare e supportare:

- almeno **100 persone in movimento**: migranti, rifugiati e rifugiate e richiedenti asilo presenti su territorio greco, indipendentemente dalla loro situazione giuridica;
- **tutte le persone in movimento incontrate nelle visite di monitoraggio ai 20 campi** presenti sul territorio greco. La provenienza è da Paesi in guerra, segnati da violenza e dalla violazione dei Diritti Umani; principalmente le persone in movimento arrivano da: Siria, Afghanistan, Pakistan, Palestina, Egitto, Congo, Somalia, Kurdistan (siriano e iracheno), Sudan, Gibuti, Marocco, Kuwait, Eritrea e altri Paesi con percentuali d'arrivo minori.

BENEFICIARI

Beneficiari del progetto sono le persone che appartengono alla società greca nel suo complesso, nei confronti delle quali si cerca di stimolare una maggiore cultura dell'accoglienza e una promozione dei diritti fondamentali delle persone in movimento. Ulteriori beneficiari sono le altre associazioni e ONG presenti sul territorio, con le quali la creazione di reti di coordinamento permette di operare con maggiore incisività.

Beneficiari finali sono le istituzioni greche e internazionali, laiche e religiose, alle quali le denunce sulle violazioni dei Diritti Umani delle persone in movimento vengono rivolte, con l'obiettivo di stimolare un cambiamento reale delle politiche migratorie messe in atto dal governo greco e dalla stessa Unione Europea.

INDICATORI DI CONTESTO

- N. persone in movimento supportate
- N. incontri di rete e di coordinamento di lavoro con altri soggetti/realità/enti
- N. report mensili sulle attività di progetto
- N. viaggi esplorativi e di monitoraggio della condizione delle persone in movimento
- N. ong/associazioni incontrate durante i viaggi esplorativi e di monitoraggio
- N. campi/luoghi informali di prima accoglienza monitorati su tutto il territorio greco
- N. report relativi ai viaggi esplorativi e di monitoraggio redatti

12) Obiettivi del progetto

OBIETTIVO SPECIFICO		
Monitorare il rispetto dei Diritti Umani di almeno 100 persone in movimento sul territorio greco e di quelle presenti nei 20 campi visitati, denunciandone le violazioni attraverso un lavoro di advocacy e reportistica al fine di promuovere all'interno della società civile e delle istituzioni un sistema di accoglienza delle persone in movimento inclusivo e rispettoso della dignità umana.		
INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. persone in movimento supportate	- aumento del 16% delle persone in movimento incontrate ad Atene e sull'isola di Lesbo (da 86 a 100)	- abbassamento dei livelli di tensione e di violenza strutturale e psicofisica per almeno 100 richiedenti persone in

¹⁸ https://www.operazionecolomba.it/report/2025/REPORT-La_rotta_migratoria_Creta_Gavdos_2025.pdf

¹⁹ https://www.operazionecolomba.it/report/2026/Report_Isole_Egeo_2026.pdf

		movimento supportate e a cui viene garantita protezione e accompagnamento
N. incontri di rete e di coordinamento di lavoro con altri soggetti/realtà/enti	- mantenimento di 1 incontro bisettimanale per un totale di 24 incontri annuali	- rafforzamento del lavoro di rete e coordinamento orientato a un intervento più efficace e sinergico nel supporto alle persone in movimento e aumento dell'efficacia della denuncia delle violazioni dei Diritti Umani grazie a una advocacy più capillare
N. report mensili sulle attività di progetto	- mantenimento della realizzazione di 12 report mensili sulle attività di progetto	- aumentata la sensibilizzazione della società civile e dei cittadini greci/europei rispetto alle condizioni delle persone in movimento
N. viaggi esplorativi e di monitoraggio della condizione delle persone in movimento	- aumento del 22% dei viaggi esplorativi e di monitoraggio sulle rotte balcaniche e sulle frontiere esterne dell'Unione Europea (da 7 a 9)	- aumento della conoscenza delle condizioni delle persone in movimento, potenziamento della raccolta delle violazioni dei Diritti Umani e conseguente denuncia
N. ong/associazioni informali/singole persone solidali incontrate durante i viaggi esplorativi e di monitoraggio	- aumento del 15% delle organizzazioni/associazioni informali incontrate (da 19 a 22)	- aumentata la conoscenza delle condizioni delle persone in movimento sulle rotte balcaniche e sulle frontiere dell'UE, contestualmente ampliata la rete delle organizzazioni con cui attivare una presa in carico di rete per le persone in movimento in stato di bisogno
N. campi/luoghi informali di prima accoglienza monitorati su tutto il territorio greco	- aumento del 10% dei campi/luoghi informali monitorati (da 24 a 26)	- consolidamento della conoscenza delle condizioni in cui vivono le persone in movimento e dei servizi loro offerti, potenziamento della raccolta delle violazioni dei Diritti Umani e conseguente denuncia
N. report relativi ai viaggi esplorativi e di monitoraggio redatti	- aumento del 50% dei report relativi ai viaggi esplorativi e di monitoraggio redatti (da 2 a 3)	- aumentata la sensibilizzazione riguardo alla violazione dei Diritti Umani delle persone in movimento, arricchito il materiale attraverso il quale l'Ufficio accreditato all'ECOSOC fa pressione per la tutela dei Diritti Umani

13) *Descrizione puntuale delle attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari, nonché delle altre risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto sia dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo*

13.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (**voce obblig.**)

OBIETTIVO SPECIFICO

Monitorare il rispetto dei Diritti Umani di almeno 100 persone in movimento sul territorio greco e di quelle presenti nei 20 campi visitati, denunciandone le violazioni attraverso un lavoro di

advocacy e reportistica al fine di promuovere all'interno della società civile e delle istituzioni un sistema di accoglienza delle persone in movimento inclusivo e rispettoso della dignità umana.												
MESI AZIONI – Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1 - Protezione e supporto a persone in movimento vittime di violazioni e discriminazioni												
1.1 Analisi del contesto e programmazione degli interventi												
1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento												
1.3 Protezione fisica delle persone in movimento												
Azione 2 - Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e violazioni												
2.1 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani nei campi profughi greci												
2.2 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani delle persone in movimento nella zona metropolitana di Atene												
2.3 Brevi viaggi esplorativi e di monitoraggio delle principali rotte migratorie europee e sulle frontiere esterne dell'Unione Europea												
2.4 Incontri di rete e di coordinamento												
2.5 Redazione di report sulle violazioni dei diritti umani e relativa diffusione												
Azione 3 - Promozione dei diritti delle persone in movimento e sensibilizzazione												
3.1 Sensibilizzazione multilivello (peer-to-peer, di altre ONG e istituzionale) in coordinamento con altre ONG presenti sul territorio greco												
3.2 Eventi di sensibilizzazione volti a promuovere i Diritti delle persone in movimento sul territorio greco												
Azione 4 - Verifica e valutazione interventi												
4.1 Verifica periodica dell'andamento del progetto												
4.2 Potenziamento dei punti critici												

Azione 1 - Protezione e supporto a persone in movimento vittime di violazioni e discriminazioni

1.1 Analisi del contesto e programmazione degli interventi

Vengono realizzati incontri settimanali di equipe a cui partecipano tutti i componenti dell'equipe in Grecia e in Italia per il resoconto delle attività svolte e la programmazione delle attività da svolgere nei giorni successivi.

La programmazione degli interventi è supportata da un'analisi e aggiornamento continuo sul contesto in rapida trasformazione, attraverso informazioni sul campo e lettura di reportistica e fonti multilivello di informazione (informali, formali tecniche, formali giornalistiche, report di ONG).

1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento

Vengono realizzate visite e incontri quotidiani con persone in movimento residenti nei campi profughi o nella città di Atene a supporto delle loro esigenze. Viene realizzata il primo supporto psicologico, un intervento immediato di supporto per persone colpite da eventi traumatici o crisi acute basato sul modello OMS "Guarda, Ascolta, Collega", orientato a calmare, ridurre lo stress acuto, valutare i bisogni urgenti e favorire l'adattamento, migliorando la resilienza.

Si realizzano accompagnamenti per emergenze sanitarie, protezione legale, formazione

educativa, etc. La presenza di volontari/e internazionali garantisce l'accesso alle cure mediche necessarie, altrimenti non sempre garantite.

Viene facilitato il contatto con altre associazioni/enti per favorire il collegamento tra i bisogni espressi dalle persone migranti e le realtà che possono soddisfarli.

Si organizzano momenti ricreativi e di socializzazione che possano favorire l'integrazione sociale nel contesto greco.

1.3 Protezione fisica delle persone in movimento

Vengono realizzate azioni nonviolente di interposizione fisica durante gli accompagnamenti, con l'obiettivo di abbassare il livello di tensione e garantire un maggiore rispetto dei Diritti Umani. Attraverso la presenza dei/lle volontari/e dell'associazione viene garantita protezione alle persone in movimento durante eventuali perquisizioni/riciesta documenti per la strada e nella vita quotidiana. Il livello di violenza strutturale, psichica e fisica nei confronti delle persone in movimento è alto, con episodi frequenti di arresti arbitrari e abusi psichici e fisici. La presenza di osservatori internazionali funge da deterrente sotto il profilo quantitativo del numero di episodi, e sotto quello qualitativo della gravità delle violazioni subite.

Azione 2 - Monitoraggio del rispetto e delle violazioni dei diritti umani

2.1 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani nei campi profughi greci

Vengono realizzate rilevazioni e catalogazioni delle violazioni dei diritti umani subite dalle persone durante l'attività di monitoraggio. Tale attività avviene attraverso la compilazione di un database.

In particolare viene realizzata un'analisi quantitativa e qualitativa delle condizioni all'interno dei campi profughi:

- gestione (chi, appalti)
- provenienza geografica persone presenti
- localizzazione su territorio greco (città/campagna/collegamento con trasporto pubblico)
- numero persone presenti (registrate/di fatto)
- modalità di accesso (documenti/polizia)
- valutazione minore età e inserimento in strutture dedicate
- valutazione dei soggetti vulnerabili (minori/disabili/donne sole/anziani)
- sicurezza interna/esterna (a chi è affidata la sicurezza/sicurezza reale e percepita/episodi di violenza/rischi per soggetti vulnerabili)
- sicurezza alimentare (accesso al cibo/fornitura di pasti/cash card)
- modalità di accesso (documenti/polizia)
- accesso ai servizi medici (pubblici/medici interni/rapidità di risposta/qualità delle cure offerte)
- accesso ai servizi scolastici (pubblici/insegnanti interni/rapidità di inserimento/qualità dell'istruzione offerta)
- preservazione dei nuclei familiari
- possibilità di accesso da parte di osservatori esterni
- livello di violenza interno (strutturale/restrizioni fisiche/divieti/minacce/intimidazioni/restrizione della libertà di movimento/autori della violenza)

2.2 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani delle persone in movimento nella zona metropolitana di Atene

Durante l'attività di monitoraggio vengono realizzate rilevazioni e catalogazioni in un database delle violazioni dei diritti umani subite dalle persone in movimento. Tale attività avviene delle persone in movimento che vivono nella zona metropolitana di Atene, presso alloggi privati o messi a disposizione da associazioni a canone calmierato:

- condizioni abitative
- provenienza geografica persone presenti e modalità di arrivo
- localizzazione su territorio greco (città/campagna/collegamento con trasporto pubblico)
- numero persone presenti
- suddivisione per genere/età/nucleo familiare
- valutazione di una rete di supporto personale o costruita in loco (famiglia stretta/parenti/conterranei)

- sicurezza alimentare (accesso al cibo/fornitura di pasti/cash card)
- situazione giuridica (status regolare sul territorio o meno)
- accesso ai servizi medici (pubblici/associazioni/rapidità di risposta/qualità delle cure offerte)
- accesso ai servizi scolastici (pubblici/rapidità di inserimento/qualità dell'istruzione offerta)
- livello di violenza subita e/o percepita (strutturale/divieti/minacce/intimidazioni/restrizione della libertà di movimento/autori della violenza)
- violazioni dei diritti umani subite (denuncia/supporto ricevuto)
- piano migratorio futuro

2.3 Brevi viaggi esplorativi e di monitoraggio delle principali rotte migratorie europee e sulle frontiere esterne dell'Unione Europea

Vengono realizzati viaggi di monitoraggio lungo le principali rotte migratorie europee con relative rilevazioni delle strutture di accoglienza, dell'erogazione di servizi e supporto legale e sanitario, delle violazioni dei Diritti Umani e contatto con associazioni (formali e informali), ONG e singole persone solidali nei diversi luoghi di passaggio. In particolare vengono realizzate missioni lungo i confini greci (con l'Albania, Macedonia del Nord, Turchia-fiume Evros) e nelle isole (Lesbo, Chios, Kos, Leros, Samos, Creta, Gavdos).

Durante i viaggi, sono previste le seguenti attività:

- monitoraggio della situazione delle rotte migratorie;
- incontro con realtà/enti che operano sul territorio, conoscenza reciproca e scambio di buone prassi;
- incontro con persone in movimento e condivisione del viaggio realizzato, del piano migratorio e delle violazioni dei Diritti Umani subite;
- comprensione del contesto sociopolitico dell'area visitata e delle modalità di approccio alla questione migratoria da parte delle autorità locali.

2.4 Incontri di rete e di coordinamento

Bisettimanalmente vengono organizzati incontri di rete con altre organizzazioni, associazioni e con singole persone solidali, con l'obiettivo di scambiare buone prassi e condivisione delle situazioni riscontrate sia nei campi che sul territorio. Le informazioni raccolte vengono verbalizzate ed eventualmente pubblicate per sensibilizzare le istituzioni e la società civile.

Il lavoro di rete è inoltre portato avanti quotidianamente attraverso contatti telefonici, mail e social, con il fine di condividere eventuali situazioni critiche e di emergenza su cui intervenire in maniera sinergica.

2.5 Redazione di report sulle violazioni dei diritti umani e relativa diffusione

Vengono redatti report periodici sulle violazioni dei Diritti Umani in coordinamento con la sede dell'ente presso le Nazioni Unite di Ginevra, che ne favorisce la diffusione. Viene curata una pubblicazione online di reportistica mensile sulle attività di progetto attraverso i canali social e il sito internet dell'ente, al fine di promuovere i diritti delle persone in movimento, di denuncia delle violazioni dei diritti umani.

Azione 3 - Promozione dei diritti delle persone in movimento e sensibilizzazione

3.1 Sensibilizzazione multilivello (peer-to-peer, di altre ONG e istituzionale) in coordinamento con altre ONG presenti sul territorio greco

L'associazione partecipa a reti di coordinamento di varie associazioni/ONG/realtà informali che si occupano della questione migratoria. Le reti in cui l'associazione è inserita hanno varia finalità (advocacy istituzionale, sensibilizzazione sociale, promozione della solidarietà internazionale, denuncia delle violazioni dei diritti umani) al fine di estendere e rafforzare la propria azione.

Viene implementata un'azione di advocacy internazionale presso la sede ONU di Ginevra (tramite ufficio Apg23 presso ECOSOC).

3.2 Eventi di sensibilizzazione volti a promuovere i Diritti delle persone in movimento sul territorio greco

L'associazione partecipa a eventi di sensibilizzazione, on line e in presenza, volti a promuovere i diritti delle persone in movimento sul territorio greco. Si tratta prevalentemente di manifestazioni pubbliche, conferenze, incontri con scuole/università etc.

L'organizzazione inoltre organizza e/o partecipa a vari Festival in materia di Diritti Umani organizzati in collaborazione con altre associazioni ad Atene e sulle isole principali (Lesbo e Creta).

Azione 4 - Verifica e valutazione interventi

4.1 Verifica periodica dell'andamento del progetto

L'équipe di progetto realizza verifiche periodiche dell'andamento del progetto e degli obiettivi, per riprogrammare di conseguenza gli interventi anche effettuando eventuali rimodulazioni lungo l'anno. Questa azione viene accompagnata dall'analisi del contesto e del conflitto sempre in rapida trasformazione.

4.2 Potenziamento dei punti critici

Sulla base delle verifiche periodiche e dell'analisi costante del conflitto, si interviene sui punti critici al fine di adattare l'azione al contesto in rapido mutamento.

13.2. Risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (voce obbligatoria.)

OBIETTIVO SPECIFICO		
Monitorare il rispetto dei Diritti Umani di almeno 100 persone in movimento sul territorio greco e di quelle presenti nei 20 campi visitati, denunciandone le violazioni attraverso un lavoro di advocacy e reportistica al fine di promuovere all'interno della società civile e delle istituzioni un sistema di accoglienza delle persone in movimento inclusivo e rispettoso della dignità umana.		
N°	Ruolo nel progetto - Competenze	Azioni
1	Coordinatore del progetto in Italia Esperienza pluriennale nel coordinamento dei progetti, persona con esperienza in diverse aree di conflitto e conoscenza del fenomeno migratorio in Europa	Azione 1 - Protezione e supporto a persone in movimento vittime di violazioni e discriminazioni 1.1 Analisi del contesto e programmazione degli interventi Azione 2 - Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e violazioni 2.5 Redazione di report sulle violazioni dei diritti umani e relativa diffusione Azione 3 - Promozione dei diritti delle persone in movimento e sensibilizzazione 3.2 Eventi di sensibilizzazione volti a promuovere i Diritti delle persone in movimento sul territorio greco Azione 4 - Verifica e valutazione interventi 4.1 Verifica periodica dell'andamento del progetto 4.2 Potenziamento dei punti critici
1	Operatrice dell'ente in Italia Esperienza pluriennale in diverse aree di conflitto, nella risoluzione nonviolenta dei conflitti e in materia di giustizia riparativa Esperienza pluriennale nel territorio balcanico, conoscenza del fenomeno migratorio in Europa	Azione 1 - Protezione e supporto a persone in movimento vittime di violazioni e discriminazioni 1.1 Analisi del contesto e programmazione degli interventi Azione 2 - Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e violazioni 2.1 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani nei campi profughi greci 2.2 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani delle persone in movimento nella zona metropolitana di Atene 2.3 Brevi viaggi esplorativi e di monitoraggio delle principali rotte migratorie europee e sulle frontiere esterne dell'Unione Europea 2.5 Redazione di report sulle violazioni dei diritti umani e relativa diffusione Azione 3 - Promozione dei diritti delle persone in movimento e sensibilizzazione

		3.2 Eventi di sensibilizzazione volti a promuovere i Diritti delle persone in movimento sul territorio greco Azione 4 - Verifica e valutazione interventi 4.1 Verifica periodica dell'andamento del progetto 4.2 Potenziamento dei punti critici
2	Operatori in loco Esperienza pluriennale in Grecia, profonda conoscenza del contesto politico, sociale e culturale greco. Esperienza in attività di supporto e protezione di migranti/richiedenti asilo/rifugiati nel territorio di riferimento, di monitoraggio dei diritti umani	Azione 1 - Protezione e supporto a persone in movimento vittime di violazioni e discriminazioni 1.1 Analisi del contesto e programmazione degli interventi 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento 1.3 Protezione fisica delle persone in movimento Azione 2 - Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e violazioni 2.1 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani nei campi profughi greci 2.2 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani delle persone in movimento nella zona metropolitana di Atene 2.3 Brevi viaggi esplorativi e di monitoraggio delle principali rotte migratorie europee e sulle frontiere esterne dell'Unione Europea 2.4 Incontri di rete e di coordinamento 2.5 Redazione di report sulle violazioni dei diritti umani e relativa diffusione Azione 3 - Promozione dei diritti delle persone in movimento e sensibilizzazione 3.1 Sensibilizzazione multilivello (peer-to-peer, di altre ONG e istituzionale) in coordinamento con altre ONG presenti sul territorio greco 3.2 Eventi di sensibilizzazione volti a promuovere i Diritti dei migranti/rifugiati/richiedenti asilo sul territorio greco Azione 4 - Verifica e valutazione interventi 4.1 Verifica periodica dell'andamento del progetto 4.2 Potenziamento dei punti critici
3	Volontari/e con ruolo di supporto Formazione in Italia presso la sede dell'associazione per volontari/e in zone di conflitto, con focus sull'approccio nonviolento	Azione 1 - Protezione e supporto a persone in movimento vittime di violazioni e discriminazioni 1.1 Analisi del contesto e programmazione degli interventi 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento 1.3 Protezione fisica delle persone in movimento Azione 2 - Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e violazioni 2.1 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani nei campi profughi greci 2.2 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani delle persone in movimento nella zona metropolitana di Atene 2.3 Brevi viaggi esplorativi e di monitoraggio delle principali rotte migratorie europee e sulle frontiere esterne dell'Unione Europea 2.4 Incontri di rete e di coordinamento 2.5 Redazione di report sulle violazioni dei diritti umani e relativa diffusione Azione 3 - Promozione dei diritti delle persone in movimento e sensibilizzazione 3.1 Sensibilizzazione multilivello (peer-to-peer, di altre ONG e istituzionale) in coordinamento con altre ONG presenti sul territorio greco 3.2 Eventi di sensibilizzazione volti a promuovere i Diritti dei migranti/rifugiati/richiedenti asilo sul territorio greco Azione 4 - Verifica e valutazione interventi 4.1 Verifica periodica dell'andamento del progetto 4.2 Potenziamento dei punti critici
1	Operatore dell'ente	Azione 2 - Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e violazioni 2.5 Redazione di report sulle violazioni dei diritti umani e relativa

Rappresentante dell'ente presso la sede ONU di Ginevra, con esperienza pluriennale nelle attività di advocacy e monitoraggio dei Diritti Umani	diffusione Azione 3 - Promozione dei diritti delle persone in movimento e sensibilizzazione 3.1 Sensibilizzazione multilivello (peer-to-peer, di altre ONG e istituzionale) in coordinamento con altre ONG presenti sul territorio greco
--	---

13.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto (voce obblig.)

OBIETTIVO SPECIFICO	
Monitorare il rispetto dei Diritti Umani di almeno 100 persone in movimento sul territorio greco e di quelle presenti nei 20 campi visitati, denunciandone le violazioni attraverso un lavoro di advocacy e reportistica al fine di promuovere all'interno della società civile e delle istituzioni un sistema di accoglienza delle persone in movimento inclusivo e rispettoso della dignità umana.	
AZIONI - Attività	ATTIVITA' DEL/LA VOLONTARIO/A
Azione 1 - Protezione e supporto a persone in movimento vittime di violazioni e discriminazioni	
1.1 Analisi del contesto e programmazione degli interventi	- Partecipa alle equipe settimanali per il resoconto delle attività settimanali e la programmazione delle attività - Partecipa all'analisi e all'aggiornamento continuo sul contesto in rapida trasformazione, acquisendo gradualmente strumenti per l'analisi - Approfondisce il contesto attraverso la lettura di report, fonti multilivello di informazione (informali, formali tecniche, formali giornalistiche, report di ONG)
1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento	- Partecipa alle visite e incontri quotidiani delle persone in movimento all'interno e all'esterno dei campi a supporto delle loro esigenze - Realizza accompagnamenti per emergenze sanitarie, protezione legale, formazione educativa etc. - Offre primo supporto psicologico sul modello OMS "Guarda, Ascolta, Collega", per calmare, ridurre lo stress acuto e valutare i bisogni urgenti - Organizza momenti ricreativi e di socializzazione per favorire l'integrazione sociale nel contesto greco
1.3 Protezione fisica delle persone in movimento	- Raccoglie le richieste di accompagnamento e protezione e partecipa all'organizzazione degli interventi di protezione - Partecipa alle azioni di interposizione fisica durante gli accompagnamenti. Attraverso la presenza dei/le volontari/e dell'associazione viene garantita protezione alle persone in movimento durante eventuali perquisizioni/richesta documenti per la strada e nella vita quotidiana - Al di là di azioni specifiche, la sola presenza del/la volontario/a, in quanto osservatore internazionale, funge da deterrente sotto il profilo quantitativo del numero di episodi, e sotto quello qualitativo della gravità delle violazioni subite
Azione 2 - Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e violazioni	
2.1 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani nei campi profughi greci	- Realizza rilevazioni e catalogazioni delle violazioni dei Diritti Umani, compilando un database. L'analisi, sia quantitativa che qualitativa viene realizzata rispetto alle condizioni all'interno dei campi profughi
2.2 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani nella zona metropolitana di Atene	- Realizza rilevazioni e catalogazioni delle violazioni dei Diritti Umani, compilando un database. L'analisi, sia quantitativa che qualitativa viene realizzata rispetto alle condizioni delle persone in movimento sul territorio della zona metropolitana di Atene
2.3 Brevi viaggi esplorativi e di monitoraggio lungo le principali rotte migratorie europee e sulle frontiere	- Partecipa alla programmazione e all'organizzazione dei brevi viaggi di monitoraggio lungo le principali rotte migratorie europee e sulle frontiere esterne dell'Unione Europea - Incontra altre realtà/enti che operano sul territorio, favorendo

esterne dell'Unione Europea	conoscenza reciproca e scambio di buone prassi - Viene a contatto con persone in movimento per condividere il viaggio da essi realizzato, il piano migratorio e le violazioni dei Diritti Umani subite - Approfondisce il contesto sociopolitico dell'area visitata e delle modalità di approccio alla questione migratoria da parte delle autorità locali
2.4 Incontri di rete e di coordinamento	- Partecipa agli incontri di rete nei quali si condividono i bisogni delle persone incontrate con l'obiettivo di una presa in carico di rete e conseguenti azioni efficaci e sinergiche - Mantiene i contatti con le organizzazioni/associazioni informali/singole persone solidali attraverso telefono, mail e social per intervenire tempestivamente in caso di bisogno o emergenza
2.5 Redazione di report sulle violazioni dei diritti umani e relativa diffusione	- Partecipa alla redazione dei report mensili sulle attività di progetto - Partecipa alla redazione di report periodici sulle violazioni dei Diritti Umani in coordinamento con la sede dell'ente presso le Nazioni Unite di Ginevra - Partecipa alla redazione di reportistica attraverso i canali social e il sito internet dell'ente, al fine di promuovere i Diritti delle persone in movimento e di denuncia delle violazioni dei Diritti Umani - Partecipa alla redazione di pubblicazioni attinenti al tema della pace e dei Diritti Umani sui siti dedicati: www.operazionecolomba.it e www.antennedipace.org
Azione 3 - Promozione dei diritti delle persone in movimento e sensibilizzazione	
3.1 Sensibilizzazione multilivello (peer-to-peer, di altre ONG e istituzionale) in coordinamento con altre ONG presenti sul territorio greco	- Partecipazione con gli operatori/le operatrici dell'ente a reti di coordinamento di varie associazioni/ONG/realtà informali che si occupano della questione migratoria
3.2 Eventi di sensibilizzazione volti a promuovere i Diritti dei migranti/rifugiati/richiedenti asilo sul territorio greco	- Partecipa a eventi di sensibilizzazione, on line e in presenza, volti a promuovere i diritti delle persone in movimento sul territorio greco
Azione 4 - Verifica e valutazione interventi	
4.1 Verifica periodica dell'andamento del progetto	- Partecipa alle equipe di verifica sull'andamento del progetto e degli obiettivi e alla rimodulazione delle azioni
4.3 Potenziamento dei punti critici	- Partecipa alla riprogettazione che segue l'individuazione dei punti critici

14) Numero dei volontari da impiegare nel progetto

4

15) Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

I/le volontari/e saranno alloggiati/e presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente o di partner locali, idonee all'accoglienza dei/le volontari/e secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio.

Nei viaggi finalizzati all'azione di monitoraggio dei Diritti Umani l'ente valuterà di volta in volta le soluzioni di alloggio più idonee, presso strutture ricettive e/o presso strutture di associazioni con cui collabora.

Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.

In alcune situazioni si valuterà se far acquistare in autonomia ai/le volontari/e i beni alimentari e i prodotti di prima necessità. In tutti i casi l'ente si farà carico dell'erogazione del vitto.

16) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40*

17) *Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6*

18) *Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio*

Il progetto CORPI CIVILI DI PACE 2026 - LA PROTEZIONE DEI CIVILI NEI CONFLITTI IN GRECIA richiede ai/lle volontari/e il servizio all'estero per un periodo di circa 10-11 mesi.

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai/lle volontari/e viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dalle persone referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente in concomitanza di eventuali rientri progettuali in Italia, per garantire continuità alla presenza;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto e della sperimentazione nell'ultimo mese di servizio;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore/trice volontario/a ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dalle persone referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai/lle volontari/e pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al/la volontario/a viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal/la volontario/a e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al

progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;

- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto infatti nel progetto, i/le volontari/e saranno alloggiati presso le strutture dell'ente che cercano di favorire una dimensione di gruppo e comunitaria. Non sono quindi previste camere singole. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

19) Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Di seguito la descrizione delle particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto per la **Grecia:**

• **Indicazioni generali, ordine pubblico e criminalità**

Permane nel Paese la possibilità di manifestazioni e scioperi, in particolare nel settore pubblico, suscettibili di sfociare in disordini e violenze. Nella capitale, le manifestazioni avvengono soprattutto in piazza Syntagma (davanti al Parlamento), in piazza Omonia e nelle zone adiacenti (zona di Panepistimiou e via Akademias), nel quartiere di Exarchia (dove si registrano talvolta azioni violente da parte di gruppi anarchici) e nei pressi del Politecnico (situato in prossimità del Museo Archeologico e dell'Istituto Italiano di Cultura). È necessario prestare attenzione a eventuali avvertenze della Polizia locale tenendosi lontani dai luoghi di eventuali assembramenti nelle maggiori città del Paese.

Si registra un incremento della microcriminalità a danno di turisti, con furti di portafogli e documenti, sia nelle zone ad alta attrattività turistica, sia sui mezzi pubblici, in particolare sul servizio di metropolitana da e verso l'aeroporto. Vi è anche una certa recrudescenza di furti in appartamento, anche qui a danno principalmente di turisti.

• **Rischio terrorismo**

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

• **Rischi ambientali e calamità naturali**

Il territorio greco è caratterizzato da elevata attività sismica. Il rischio è diffuso con varie intensità su tutto il territorio. Le Regioni che hanno mostrato in epoca recente la maggiore attività sono le seguenti: l'arco Cefalonia – Zante – Peloponneso Occidentale, Kithira – Creta e Dodecaneso; il Golfo di Corinto; il Mare Egeo Settentrionale.

Le ultime stagioni sono state caratterizzate da incendi particolarmente violenti, che in alcuni casi hanno provocato vittime tra la popolazione locale e i turisti.

Focolai anche di vaste estensioni possono essere frequenti nel corso della stagione estiva. Si raccomanda cautela, in particolare nelle zone boschive. In caso di necessità si consiglia di

mantenersi informati sui media sugli sviluppi della situazione, consultando anche il sito della Protezione Civile ellenica <https://www.civilprotection.gr/en> sul quale sono disponibili cartine del rischio incendi e di attenersi alle indicazioni delle Autorità locali www.civilprotection.gr/en/forest-fires , per informazioni ed istruzioni in caso di incendio.

- 20) *Piano della sicurezza redatto in conformità alle Linee Guida di cui all'allegato 8 al presente Prontuario e Protocollo di sicurezza (all. 8bis) allegato al predetto Piano adottati dall'ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte della natura dei conflitti e dei rischi evidenziati alle precedenti voci 11) e 19)*

Si rimanda al PIANO SICUREZZA ALLEGATO.

Di seguito il Responsabile della sicurezza previsto di cui si allegano i Curricula e le copie dei documenti di identità: BIANCHINI FILIPPO

Si allega, inoltre, il protocollo di sicurezza debitamente firmato.

L'ente si impegna a garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei/le volontari/e come previsto dal Piano e dal Protocollo.

- 21) *Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- **Salute:** i/le volontari/e possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri/e volontari/e, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.
In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).
- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i/e volontari/e possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli.
-

22) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
<i>1</i>	Servizio Operazione Colomba	Rimini	Via Goffredo Mameli, 5	172453	4	Bianchi Fabiola	Omissis	Omissis

23) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners

<i>N.</i>	<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Ente partner paese estero</i>	<i>Responsabile della Sicurezza</i>
<i>1</i>	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Grecia	Nemeseos 11 – Atene 11253	230428	4		Filippo Bianchini

24) *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari*

Nella sede di attuazione del progetto è prevista e garantita la possibilità per i/le volontari/e di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia ai seguenti contatti: e-mail (caschibianchi@apg23.org), telefono (+39.0541.972477), Telegram e videoconferenze.

A disposizione dei/le volontari/e sono presenti due smartphone dotati di internet illimitato e nella sede è presente una connessione ADSL ad integrazione del roaming già presente e incluso in tutti i piani tariffari italiani in quanto paese dell'Unione Europea.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i/le volontari/e incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolare disagio o rischio le comunicazioni verranno intensificate.

25) *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

Il progetto CORPI CIVILI DI PACE 2026 - LA PROTEZIONE DEI CIVILI NEI CONFLITTI IN GRECIA prevede la permanenza all'estero dei/le volontari/e per circa 10-11 mesi.

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

Potrebbe essere previsto un rientro intermedio, per attività di valutazione e riprogettazione in itinere.

Nel complesso di seguito i tempi di eventuali rientri:

1. possibile rientro a metà progetto circa;
2. durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:

- esigenze legate al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);
- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione comunque, il rientro sarà concordato tra il/la volontario/a, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

26) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 19):*

NO

27) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del progetto in Italia e/o nel paese estero:*

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII attraverso il suo corpo nonviolento di pace Operazione Colomba da decenni è impegnata a far conoscere la propria modalità di intervento civile di pace in territori di conflitto, obiettivo a cui si riferiscono anche le progettualità dei Corpi Civili di Pace.

Per questo la promozione del presente progetto si inserisce in un quadro di sensibilizzazione più ampio ed articolato che è trasversale a tutti i contesti in cui Apg23 – Operazione Colomba è presente con la propria proposta di sostegno alle esperienze di resistenza nonviolenta.

L'Ente è dotato di un nucleo che si occupa in maniera specifica delle attività di promozione e sensibilizzazione, della tenuta contatti con i sostenitori e i simpatizzanti, della organizzazione periodica di eventi pubblici su tutto il territorio nazionale.

Lo strumento privilegiato per la realizzazione degli eventi è il coinvolgimento di ex-volontari/e che hanno fatto esperienza per periodi più o meno lunghi all'interno delle progettualità dell'Ente e che possono offrire una testimonianza diretta, e dal basso, di quanto avviene in contesti martoriati da conflitti, divenendo così veicolo di conoscenza profonda ed immediata per gli interlocutori.

Inoltre l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata da più di 50 anni in progetti di Servizio Civile in Italia e all'Estero, tra i quali ricade anche il presente progetto. Nello specifico attraverso i progetti di Servizio Civile all'estero denominati "Caschi Bianchi", l'ente promuove da più di 50 anni un servizio civile volto alla costruzione della pace, alla difesa dei diritti umani e alla rimozione delle cause, con modalità nonviolente.

L'attività di promozione e divulgazione da parte dell'associazione in questo ambito è costante, nella consapevolezza dell'elevatissimo apporto sociale e formativo culturale che questa esperienza produce. Di seguito si specificano le attività di promozione e sensibilizzazione del progetto.

	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	N. ORE
Prima dell'avvio del progetto, in Italia	Realizzazione di un webinar informativo sul bando Corpi Civili di Pace e sul progetto CORPI CIVILI DI PACE 2026 – LA PROTEZIONE DEI CIVILI NEI CONFLITTI. Contenuti: Cosa sono i progetti CCP, la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta, caratteristiche dell'intervento nonviolento, il progetto "CORPI CIVILI DI PACE 2026 – LA PROTEZIONE DEI CIVILI NEI CONFLITTI - attività, contesto e modalità di candidatura e selezione	3
	Redazione, pubblicazione e divulgazione di contenuti informativi sul progetto attraverso i siti www.apg23.org , www.operazionecolomba.it , www.serviziocivile.apg23.org , www.antennedipace.org , https://www.semprenews.it/ ed i canali social ad essi collegati (Instagram, Facebook, Linkedin, whapp), due newsletter rivolte a un totale di circa 4000 contatti	5
	Diffusione di materiali cartacei in luoghi frequentati da giovani nel target del progetto, nello specifico di una cartolina 10x15 specifica sui Corpi Civili di Pace, con i riferimenti e i contatti per ricevere informazioni	1
	Colloqui di orientamento con i/le giovani interessati/e	2
Durante l'espletamento del progetto, in Italia	Redazione, pubblicazione e divulgazione di testimonianze e racconti dal progetto, con l'obiettivo di raccontare l'intervento, dare voce a ingiustizie e violazione dei diritti e all'esperienza personale dei volontari/e. Le testimonianze vengono scritte dai volontari e dalle volontarie all'estero e divulgate attraverso i siti di www.operazionecolomba.it , www.serviziocivile.apg23.org , www.antennedipace.org , letti principalmente su territorio italiano ma con utenze anche nel paese di svolgimento del progetto	3
TOTALE ORE IN ITALIA		14

Durante l'espletamento del progetto, all'estero	Realizzazione di interviste realizzate in loco	4
	Realizzazione di testimonianze a gruppi in loco, durante le quali vengono raccontati il progetto e le modalità di intervento	8
	Realizzazione di eventi e iniziative pubbliche di sensibilizzazione	2
	TOTALE ORE ALL'ESTERO	14
	TOTALE ORE	28

Alle suddette ore bisogna aggiungere una serie di attività difficilmente misurabili e quantificabili ma che ai fini della promozione e sensibilizzazione rivestono un elevato grado di rilevanza e che si svolgono con continuità durante tutto l'anno.

Si tratta di interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari/e ed ex volontari/e durante incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni, sportello informativo telefonico e aggiornamento di un canale whatsapp, oltre che della realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione.

Nell'ambito di tali attività rientrano, inoltre, anche alcune iniziative di particolare rilievo, tra cui:

- presentazione del progetto e del programma CCP nell'ambito del Festival Nazionale del Servizio Civile realizzato dalla CNESC, con il coinvolgimento attivo degli operatori volontari dei corpi civili di pace;
- realizzazione di un evento finale, in collaborazione con gli enti CNESC che aderiscono alla misura dei CCP, di presentazione delle attività realizzate nell'ambito dei progetti dei CCP.

28) Criteri e modalità di selezione dei volontari

Metodologia

Saranno ammessi alla selezione solo i candidati in possesso dei requisiti previsti dall'apposito bando emanato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale.

La selezione dei candidati sarà effettuata attraverso un percorso che avrà inizio dopo la pubblicazione del bando e che si articola in due fasi. Dalla sommatoria delle valutazioni corrispondenti a ciascuna delle fasi è determinato il punteggio complessivo con cui il candidato è collocato nella graduatoria finale. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 80, derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- Prima fase: valutazione del curriculum vitae max 30 punti;
- Seconda fase: attività di gruppo e colloquio max 50 punti;

Prima fase: valutazione del curriculum.

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- Conoscenze possedute (Titolo di studio);
- Competenze acquisite (Pregresse esperienze).

In questa fase viene valutato il curriculum del candidato e la domanda di partecipazione alla sperimentazione con la documentazione a corredo. Il curriculum è valutato in base alle esperienze pregresse attinenti o non attinenti al progetto per un periodo massimo di 25 mesi e al titolo di studio secondo i criteri riportati nella seguente tabella.

Criteri di selezione e relative scale parziali.

Titoli di studio (si valuta SOLO il titolo più elevato)	Punteggio massimo
Master II livello o dottorato di ricerca = 5 punti	5
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto = 4,5 punti	
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto = 4 punti	
Laurea triennale attinente al progetto = 3,5 punti	

Laurea triennale non attinente al progetto = 3 punti			
Diploma attinente al progetto = 2,5 punti			
Diploma non attinente al progetto = 2 punti			
Esperienze pregresse valutabili per un massimo di 25 mesi. Il n° di mesi di esperienza valutabile (o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg) è moltiplicato per il coefficiente corrispondente alla categoria di esperienza, producendo il punteggio relativo alla singola categoria di esperienza. <i>(Periodo valutabile * Coefficiente = Punteggio relativo)</i> Il punteggio totale acquisibile è dato dalla somma dei punteggi relativi alle singole categorie di esperienza dedotte dal curriculum vitae	Periodo valutabile	Coefficiente	Punteggio massimo
Esperienza attinente al progetto maturata presso l'ente proponente il progetto	25	0,4	10
Esperienza attinente al progetto maturata presso altri enti	25	0,3	7,5
Esperienza non attinente al progetto maturata presso l'ente proponente il progetto	25	0,2	5
Esperienza non attinente al progetto maturata presso altri enti	25	0,1	2,5
Punteggio parziale massimo ottenibile (sommatoria delle singole esperienze)			25
Punteggio massimo "fase 1" (titolo di studio + somma punteggi esp.)			30

Seconda fase: Attività di gruppo e colloquio.

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- abilità in tema di dinamiche di gruppo (ascolto attivo, collaborazione, capacità organizzative, comunicazione, scelte decisionali, problem solving);
- conoscenza del Servizio Civile Universale e della Difesa non armata e nonviolenta della Patria con riferimento specifico ai CCP;
- conoscenza da parte del candidato dell'ente che realizza il progetto e condivisione dello stile di intervento;
- conoscenza del progetto e condivisione degli obiettivi da raggiungere nel progetto;
- disponibilità a lavorare in equipe ed a confrontarsi con le figure di riferimento;
- disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (missioni, trasferimenti, flessibilità oraria, ...); in particolare disponibilità a vivere in contesti di gruppo e con uno stile di vita sobrio;
- interesse a sperimentare tecniche e modalità di intervento nonviolento nella trasformazione dei conflitti;
- conoscenza della lingua inglese - livello B2.

Questa fase comprende due prove:

1. Attività di gruppo: per valutare la capacità comunicativa, di relazione e la capacità di lavorare in gruppo;
2. Colloquio: finalizzato all'approfondimento delle conoscenze da parte del candidato del progetto, del SCU e della Difesa civile non armata e nonviolenta e delle motivazioni a partecipare a una sperimentazione caratterizzata dall'intervento nonviolento in aree di conflitto.

Questa fase durerà per una intera giornata. Nella prima parte della giornata (9.00 – 13.00) il candidato sarà impegnato nelle attività di gruppo insieme ad altri candidati e nel pomeriggio

effettuerà il colloquio individualmente.

Durante il colloquio il selettore potrà avvalersi di altre figure partecipanti al progetto, ritenute utili all'approfondimento della conoscenza del candidato. In particolare, per la valutazione dei lavori di gruppo la commissione utilizzerà strumenti di osservazione elaborati con il supporto di uno psicologo esperto, che sarà presente nella fase di elaborazione delle graduatorie. Per la valutazione del livello B2 di lingua inglese ci si avvarrà di uno o più esperti di lingua.

Strumenti utilizzati

Attività di gruppo.

- giochi di ruolo
- simulazioni di gruppo su tecniche e modalità di intervento nonviolento

Verranno valutate, attraverso **una scheda di indagine redatta a cura dello psicologo le seguenti abilità del candidato:**

- Ascolto attivo;
- Capacità e disponibilità a lavorare in gruppo;
- Capacità organizzativa;
- Capacità di facilitazione nella comunicazione;
- Capacità di prendere decisioni.

Colloquio.

La seconda parte di questa fase prevede il colloquio singolo fra selettore, personale dell'ente e candidato della durata massima di 40-50 minuti a candidato, che verterà sui seguenti argomenti:

- Conoscenza del Servizio Civile Universale e della Difesa non armata e non violenta della Patria con riferimento specifico ai CCP
- Interesse a sperimentare tecniche e modalità di intervento nonviolento nella trasformazione dei conflitti
- Conoscenza e grado di consapevolezza dello stile di intervento dell'ente che realizza il progetto
- Conoscenza del progetto
- Disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (missioni, trasferimenti, flessibilità oraria, ...); in particolare disponibilità a vivere in contesti di gruppo e con uno stile di vita sobrio
- Conoscenza della lingua inglese.

Criteri di selezione e relative scale parziali.

Attività di gruppo e argomenti del colloquio	Punteggio massimo
Valutazione attività di gruppo (ascolto attivo, collaborazione, organizzazione, comunicazione, scelte decisionali)	50
La difesa della Patria nella Costituzione ed in particolare la Difesa civile non armata e nonviolenta con riferimento specifico ai CCP	50
Il sistema del "Servizio Civile Universale"	50
Interesse a sperimentare tecniche e modalità di intervento nonviolento nella trasformazione dei conflitti	50
Conoscenza del progetto (obiettivi, attività, contesto e modalità di intervento)	50
Disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (missioni, trasferimenti, flessibilità oraria, ...); in particolare disponibilità a vivere in contesti di gruppo e con uno stile di vita sobrio;	50
Conoscenza e grado di consapevolezza dello stile di intervento dell'ente che realizza il progetto;	50
Conoscenza della lingua inglese	50
<i>Il totale del punteggio della "fase 2" è dato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti sui singoli argomenti</i>	50

Soglia: il candidato che totalizza un punteggio inferiore a 30/50 in questa fase è dichiarato NON IDONEO.

GRADUATORIA FINALE ED ESCLUSIONI.

Il punteggio sulla graduatoria finale sarà dato dalla somma dei punteggi parziali conseguiti nelle 2 fasi per un massimo di 80 punti.

A parità di punteggio precede il candidato in graduatoria più giovane di età.

ESCLUSIONI

Oltre alle cause di esclusione previste dal bando e dalla soglia innanzi fissata per la fase 2 saranno esclusi dalla selezione i candidati che:

1. invieranno la domanda di partecipazione e la modulistica con i rispettivi allegati previsti dal bando non correttamente compilati;
2. non si presenteranno al colloquio di selezione nel giorno stabilito, ancorché comunicato precedentemente dall'ente.

29) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto

Il monitoraggio che s'intende perseguire assume una rilevanza strategica nel miglioramento dei percorsi che coinvolgono i volontari sul campo.

Gli obiettivi che si pone, infatti, sono quelli di rilevare **l'efficacia** delle azioni poste in essere – con attenzione, quindi, ai risultati; **l'efficienza** delle stesse, prestando attenzione ai processi; non da ultimo, focalizzando l'impatto di quanto attivato sul **contesto**.

È evidente che per raggiungere tali obiettivi il monitoraggio considererà differenti unità di analisi, impiegando altresì strumenti diversificati (sia di natura qualitativa sia di natura quantitativa).

Per quanto riguarda le unità di analisi, più nello specifico, si prenderà in considerazione:

- i **soggetti**, coloro che operano sul campo in qualità di volontari dei CCP e sostanziano le progettualità ipotizzate; per quanto concerne questi ultimi, una peculiare attenzione sarà dedicata anche alle loro competenze, secondo una prospettiva processuale e attenta non solo a quelle in ingresso ma anche a quelle sviluppate durante la fase sul campo.
- le **attività**, ciò che concretamente si realizza rispetto alle progettualità;
- le **comunità**, intendendo quei contesti entro cui operano i volontari, che costituiscono il termine ultimo per saggiare gli impatti delle attività realizzate e i margini per migliorare l'efficacia di quanto posto in essere.

Come detto, il monitoraggio si baserà su una pluralità di strumenti di seguito elencati:

- per quanto riguarda i soggetti, si proporrà ai volontari un *questionario* che indaghi tutte le dimensioni più rilevanti che riguardano i loro percorsi; con riferimento alle competenze, il questionario riguarderà sia quelle in ingresso, che quelle *in itinere* e in uscita.
- in merito alle attività, saranno utilizzate delle *schede di rilevazione* quanto più articolate possibile, così da avere un ritorno dettagliato su quanto è stato svolto e identificare con chiarezza gli eventuali margini di intervento e miglioramento;
- le comunità saranno invece considerate impiegando, quale unità di rilevamento, alcuni testimoni privilegiati che rappresentino la comunità entro cui vengono agiti i progetti. A questi testimoni privilegiati saranno proposte delle *interviste semi-strutturate*, con l'obiettivo di una restituzione il più possibile complessa.

L'impiego di strumenti non solo quantitativi, ma anche qualitativi, sarà d'ausilio nell'evidenziazione di possibili aree di miglioramento, che non necessariamente sono

approssimabili solo con le categorie chiuse di uno strumento strutturato.

L'articolazione temporale del monitoraggio seguirà per ciascun progetto le seguenti fasi:

- *ex ante*, prima cioè dell'avvio dei progetti. In questa fase si fa riferimento soprattutto ai questionari da proporre ai volontari dei CCP;
- *in itinere*, prestando attenzione anche in questo caso ai volontari e allo stato di avanzamento dei percorsi che li riguardano;
- *ex post*, valutando non solo i soggetti e le attività, ma anche le ricadute sui contesti di cui si è detto in precedenza.

L'attività di monitoraggio del presente progetto contribuirà e alimenterà l'attività di monitoraggio a Cura del Dipartimento del Servizio Civile, come previsto dall'avviso Progetti CCP 2026. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII contribuirà alle attività di monitoraggio mediante la compilazione, con cadenza quadrimestrale, di una Scheda Tecnica predisposta in raccordo con il Comitato di monitoraggio dei CCP e trasmessa prima dell'avvio dei progetti. Si impegna altresì a redigere una relazione semestrale sulle attività svolte nell'ambito del progetto e sulla ricaduta del progetto sui territori e le comunità che beneficiano dell'intervento. Si impegna inoltre a stimolare i giovani volontari CCP a compilare i questionari di avvio e di fine servizio presenti nella piattaforma dedicata ai volontari CCP presente sul sito del Dipartimento.

30) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO		
Monitorare il rispetto dei Diritti Umani di almeno 100 persone in movimento sul territorio greco e di quelle presenti nei 20 campi visitati, denunciandone le violazioni attraverso un lavoro di advocacy e reportistica al fine di promuovere all'interno della società civile e delle istituzioni un sistema di accoglienza delle persone in movimento inclusivo e rispettoso della dignità umana.		
AZIONI - Attività	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	
Azione 1 - Protezione e supporto a persone in movimento vittime di violazioni e discriminazioni 1.1 Analisi del contesto e programmazione degli interventi 1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento 1.3 Protezione fisica delle persone in movimento	Canone connessione internet e abbonamenti telefonici	100€
	materiale di cartoleria varia	100€
	spese noleggio auto e carburante	3000€
Azione 2 - Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e violazioni 2.1 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani nei campi profughi greci 2.2 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani delle persone in movimento nella zona metropolitana di Atene 2.3 Brevi viaggi esplorativi e di monitoraggio delle principali rotte migratorie europee, sulle frontiere esterne dell'Unione Europea 2.4 Incontri di rete e di coordinamento 2.5 Redazione di report sulle violazioni dei diritti umani e relativa diffusione	Canone connessione internet e abbonamenti telefonici	100 €
	materiale di cartoleria varia	100€
	spese noleggio auto e carburante	5000€

Azione 3 - Promozione dei diritti delle persone in movimento e sensibilizzazione 3.1 Sensibilizzazione multilivello (peer-to-peer, di altre ONG e istituzionale) in coordinamento con altre ONG presenti sul territorio greco 3.2 Eventi di sensibilizzazione volti a promuovere i Diritti delle persone in movimento sul territorio greco	Canone connessione internet e abbonamenti telefonici	50€
	spese noleggio auto e carburante	500€
Azione 4 - Verifica e valutazione interventi 4.1 Verifica periodica dell'andamento del progetto 4.2 Potenziamento dei punti critici	Canone connessione internet e abbonamenti telefonici	50€
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE		9000€

31) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*

OBIETTIVO SPECIFICO	
Monitorare il rispetto dei Diritti Umani di almeno 100 persone in movimento sul territorio greco e di quelle presenti nei 20 campi visitati, denunciandone le violazioni attraverso un lavoro di advocacy e reportistica al fine di promuovere all'interno della società civile e delle istituzioni un sistema di accoglienza delle persone in movimento inclusivo e rispettoso della dignità umana.	
AZIONI - Attività	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
Azione 1 - Protezione e supporto a persone in movimento vittime di violazioni e discriminazioni	
1.1 Analisi del contesto e programmazione degli interventi	1 ufficio con pc, stampante, risme di carta, materiale cartoleria varia, 2 smartphone di progetto, modem internet
1.2 Incontro e supporto delle persone in movimento	Un'auto a noleggio o pulmino per le visite alle persone in movimento Materiale cartoleria varia
1.3 Protezione fisica delle persone in movimento	Macchina a noleggio o pulmino, 2 smartphone di progetto per la comunicazione e la documentazione
Azione 2 - Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e violazioni	
2.1 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani nei campi profughi greci	1 ufficio con pc, stampante, risme di carta, materiale cartoleria varia, 2 smartphone di progetto, macchina a noleggio
2.2 Rilevazione e catalogazione delle violazioni dei diritti umani delle persone in movimento nella zona metropolitana di Atene	1 ufficio con pc, stampante, risme di carta, materiale cartoleria varia, 2 smartphone di progetto macchina a noleggio
2.3 Brevi viaggi esplorativi e di monitoraggio delle principali rotte migratorie europee, sulle frontiere esterne dell'Unione Europea	2 smartphone di progetto per la comunicazione e la documentazione macchina a noleggio
2.4 Incontri di rete e di coordinamento	2 smartphone di progetto per la comunicazione e la documentazione macchina a noleggio materiale cartoleria varia
2.5 Redazione di report sulle violazioni dei diritti umani e relativa diffusione	1 ufficio con pc, stampante, risme di carta, materiale cartoleria varia, 2 smartphone di progetto
Azione 3 - Promozione dei diritti delle persone in movimento e sensibilizzazione	
3.1 Sensibilizzazione multilivello (peer-to-peer, di altre ONG e istituzionale) in coordinamento con altre ONG presenti sul territorio greco	1 ufficio con pc, stampante, risme di carta, materiale cartoleria varia, 2 smartphone di progetto, pulmino o macchina a noleggio
3.2 Eventi di sensibilizzazione volti a promuovere i Diritti delle persone in movimento sul territorio greco	
Azione 4 - Verifica e valutazione interventi	
4.1 Verifica periodica dell'andamento del progetto	1 ufficio con pc, stampante, risme di carta, materiale cartoleria varia, 2 smartphone di progetto
4.2 Potenziamento dei punti critici	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

32) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, validabili e/o certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Vengono attestate e riconosciute dall'Ente terzo CONSORZIO CONDIVIDERE le seguenti competenze e professionalità:

- Conoscenza della realtà e del contesto locale nel quale i/le volontari/e si inseriranno
- Tecniche e strumenti di facilitazione della relazione con culture e tradizioni differenti
- Tecniche e prassi di gestione del gruppo e di comunicazione nonviolenta
- Tecniche di conoscenza ed analisi del conflitto
- Elementi di analisi del rischio
- Strumenti e prassi per fronteggiare situazioni di emergenza
- Elementi di conoscenza e applicazione dell'intervento nonviolento
- Elementi e conoscenza di processi per la trasformazione positiva del conflitto
- Tecniche e strumenti di lettura, individuazione e analisi delle violazioni dei diritti umani
- Tecniche e strumenti di raccolta dati
- Tecniche e strumenti per la redazione di specifici report
- Tecniche strumenti e strategie di base della comunicazione via Web
- Prassi e tecniche per la promozione di networking fra soggetti interessati
- Tecniche e prassi utili a relazionarsi con soggetti istituzionali
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc).
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di diritti umani
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza

Formazione generale teorico - pratica dei volontari

33) *Sede di realizzazione*

Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
Ufficio di Gestione del Servizio Civile, via Jano Plano 16 - 47923 Rimini
Sede Operazione Colomba, via Goffredo Mameli 5 - 47921 Rimini
Spazio Cose Belle, via della Gazzella 60 - 47923 Rimini

L'ente comunicherà ulteriori sedi di realizzazione della formazione generale prima della pubblicazione del bando volontari CCP.

Considerando che nelle prime tre edizioni della sperimentazione CCP, la formazione generale è stata realizzata, con la partecipazione ed il coinvolgimento di molti degli enti

partecipanti alla sperimentazione stessa, si auspica che tale esperienza sia riproposta anche in questa annualità.

34) Modalità di attuazione

La formazione generale è effettuata **in proprio, con formatori accreditati dell'ente che presenta il progetto**, con l'inserimento di esperti su materie specifiche.

Come nelle annualità precedenti, tuttavia, si valuterà in accordo con l'Ufficio per il Servizio civile, l'opportunità di realizzare la formazione con altri enti che partecipano alla sperimentazione, creando sinergie nella programmazione e nell'attuazione stessa della formazione.

35) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

La metodologia scelta per la formazione generale del progetto sperimentale CCP è attiva e partecipativa, cerca di valorizzare l'esperienza e l'opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo basato sulla reciprocità e sulla maieutica.

Questo per favorire un contesto formativo in cui i discenti siano soggetti attivi del processo di apprendimento, co-costruttori delle conoscenze. L'ambiente pedagogico favorisce quindi l'emersione di conoscenze e/o esperienze pregresse rispetto ai temi trattati, il confronto e il dibattito sulle tematiche, con una modalità che tende a problematizzare le questioni e a restituire la complessità del reale.

Il fatto di creare un clima favorevole allo scambio di questo bagaglio formativo pre-esistente e di utilizzare una modalità partecipativa che responsabilizzi il volontario attribuisce un valore aggiunto all'esperienza formativa.

La metodologia prevede lezioni frontali (almeno per il 40% del monte ore complessivo) alternate a dinamiche non formali (almeno per il 60% del monte ore complessivo) che comprendono: training, teatro dell'oppresso (Tdo), simulazione, roleplay, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio, tutoring specifico rispetto ai bisogni formativi. Quest'ultime, privilegiando la dimensione esperienziale, permettono di sperimentare in prima persona, di coinvolgersi con il corpo, i sensi, le emozioni, di richiamare esperienze vissute. Questo modo di procedere, facilita la sperimentazione delle conoscenze e competenze acquisite anche al di fuori del contesto formativo, nel contesto in cui i volontari presteranno servizio. Anche laddove verranno utilizzate modalità frontali, si cercherà comunque di favorire il dibattito e il confronto tra i volontari.

La formazione generale potrà essere erogata anche nella forma on line per una percentuale del 50% delle ore previste, utilizzando sia la modalità sincrona sia quella asincrona (senza che la formazione asincrona superi il 30% delle ore totali previste).

L'erogazione online avverrà previa verifica dell'ente della disponibilità da parte dei volontari CCP dell'adeguata strumentazione, per intervenire di conseguenza in caso di mancanza della stessa.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

La formazione generale verrà effettuata all'avvio del servizio.

36) Contenuti della formazione

La Formazione Generale CCP del presente progetto ha come obiettivi:

- trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del ruolo

- del volontario all'interno di un progetto di impiego dei Corpi Civili di Pace, alla luce di un quadro istituzionale definito;
- trasmettere il senso del valore civico e sociale di un'esperienza di impegno per la pace con strumenti non armati e nonviolenti, approfondendone gli aspetti motivazionali e valoriali;
 - offrire strumenti per connettere l'esperienza dei Corpi Civili di Pace con la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta e con la promozione e la difesa dei diritti dell'uomo;
 - offrire strumenti per l'elaborazione e trasformazione nonviolenta dei conflitti;
 - approfondire le caratteristiche, le abilità e lo stile di intervento specifici di un volontario dei Corpi Civili di Pace;
 - offrire un'esperienza di confronto con altri volontari CCP che favorisca la costruzione di una identità comune e un approfondimento motivazionale.

Per realizzare gli obiettivi sopra elencati saranno approfonditi e sviluppati i seguenti temi:

Area di contenuto: Il gruppo

- Il ruolo dei CCP: specificità, aspettative e confronto
- Presentazione formazione e patto formativo e presentazione Ente
- Creazione e gestione del gruppo

Lo scambio e il confronto tra i volontari rappresenta non solo una metodologia atta a facilitare l'apprendimento e l'interiorizzazione dei contenuti formativi, ma è esso stesso "contenuto", poiché il messaggio formativo viene arricchito dallo scambio di esperienze pregresse, dalla condivisione del background formativo, dal confronto tra sensibilità e motivazioni individuali. Inoltre, il gruppo è l'unità base dell'intervento nonviolento di trasformazione dei conflitti. L'approccio del singolo non può prescindere da quello del gruppo. Questo modulo introdurrà i volontari CCP alle competenze di carattere pratico oltre che teorico circa la nonviolenza applicata a situazioni di conflitto, alla propria identità, al proprio ruolo e mandato.

Area di contenuto: Quadro istituzionale

1. La tutela della pace e il diritto alla pace nella Costituzione Italiana;
2. Il Servizio Civile Nazionale e la Difesa non armata e nonviolenta della Patria: elementi teorici, esperienze, metodologia con riferimento specifico ai CCP;
3. Le Organizzazioni sovranazionali di carattere politico - economico (ONU; OCSE; UNASUD; UE; UA; ASEAN; ecc.) e militare (OSA; NATO; ANZUS; SEATO; ecc.): organizzazione e compiti e modalità di intervento nei conflitti
4. Dialogo con attori istituzionali locali, nazionali e internazionali;
5. Diritto Internazionale dei Diritti umani e Diritto Umanitario con particolare riferimento a contesti di conflitto.

Il volontario attraverso questo modulo imparerà a collocare l'esperienza di servizio all'interno di progetti CCP nel più ampio quadro normativo nazionale ed internazionale oltre che a collocare l'intervento a cui prende parte nel quadro complessivo degli attori che intervengono nelle situazioni di conflitto. In questa sezione verrà presentato il Servizio Civile Nazionale, la storia, i valori di riferimento e l'organizzazione. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla necessità di perseguire la Pace fra i popoli e fra le nazioni prevista negli articoli 11 e 52 della Costituzione Italiana, dall'art 1 della legge 64/01, del diritto internazionale e propri del dibattito in corso circa l'istituzione del Diritto dei popoli e della persona alla pace. In ordine alla necessità di favorire la consapevolezza del collocamento dell'esperienza CCP nel più ampio quadro dei soggetti locali ed internazionali che interagiscono sulle situazioni di conflitto, sarà fornito un quadro funzionale delle Organizzazioni internazionali e del loro ruolo e delle modalità di interazione con essi da parte delle organizzazioni di società civile locale o internazionale, facendo riferimento a case studies e prassi consolidate da parte dell'ente promotore il progetto. In questa area di contenuto si forniscono quindi ai partecipanti i principali elementi conoscitivi del diritto internazionale dei diritti umani, delle principali convenzioni che si riferiscono al contesto delle aree di conflitto e di emergenza.

Area di contenuto: Nonviolenza

6. Teoria e pratica della nonviolenza in zone di conflitto;

La Nonviolenza è la principale filosofia di riferimento per le esperienze riferite al complesso quadro dei Corpi Civili di Pace. Pertanto adeguato spazio sarà riconosciuto alla trattazione dei contenuti riferiti alla definizione di nonviolenza ed alle necessarie applicazioni agli interventi dei CCP. Sarà importante inoltre connettere l'esperienza dei Corpi civili di Pace alla Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta (DCNAN) e alla promozione e la difesa dei Diritti Umani. Verrà favorita l'acquisizione conoscenze teoriche e pratiche di protezione nonviolenta delle persone, di gestione di gruppi e trasformazione dei conflitti in modo nonviolento, riferendosi ad esperienze concrete di intervento nonviolento in situazioni di conflitto. La metodologia preferenziale darà ampio spazio a modalità di formazione non formali, quali discussioni, simulazioni, testimonianze dirette e studi di caso.

Area di contenuto: Analisi e intervento nel conflitto

9. Il conflitto e definizione delle tipologie di conflitto
10. Prevenzione del conflitto: metodi, esperienze e tecniche
8. Il ruolo della Cooperazione allo sviluppo nella prevenzione e risoluzione dei conflitti, nonché nella gestione delle fasi post-conflitto
11. Strumenti di elaborazione e trasformazione non violenta del conflitto: metodi, esperienze e tecniche di peacebuilding, peacekeeping e peacemaking
12. Peace Support Operation: modelli e pratiche di interposizione, le reti locali a supporto della pacificazione
13. Gestione e promozione dei processi di perdono e riconciliazione
14. Approccio di genere in situazioni di conflitto
15. Processi di disarmo post – conflitto e reintegro sociale di ex-combattenti
16. Procedure di sicurezza e gestione del rischio
17. I Codici di condotta personale e di gruppo nei confronti delle parti e delle popolazioni civili nonché dei soggetti vulnerabili

Verranno fornire ai volontari competenze utili all'analisi del conflitto e delle sue dinamiche, a partire dalla costruzione di una semantica condivisa, anche alla luce delle teorizzazioni sulla materia. Il modulo dovrà favorire l'approfondimento delle varie tipologie di conflitto (compreso quello ambientale), promuovendo la conoscenza di strumenti e tecniche utili alla sua analisi (conflitti macro, meso, micro..), alla luce delle implicazioni derivanti dal contesto culturale, sociale ed economico in cui il conflitto ha luogo, permettendo al volontario di sviluppare le competenze necessarie ad intervenire in modo nonviolento nei conflitti al fine di trasformarli positivamente.

Si definirà il concetto di cooperazione e si approfondiranno le linee guida internazionali in fasi di pre/post conflitto, presentando casi studio e privilegiando la metodologia laboratoriale. Il formatore illustrerà le principali metodologie di prevenzione, gestione e risoluzione del conflitto, utilizzando sia esposizioni frontali degli approcci teorico - metodologici diffusi, sia simulazioni d'aula. Verranno presentate le competenze utili alla gestione di processi di perdono e riconciliazione, a partire da esperienze già realizzate in ambiti circoscritti (es. Sud Africa, Albania).

Si approfondirà il tema della prevenzione e della mediazione con l'approccio di genere e sarà affrontato il tema della gestione del rischio proponendo un prontuario di buone prassi consolidate di ordine generale arricchito da accorgimenti inerenti specifiche situazioni oggetto di studio.

Verranno condivisi precisi principi e codici di condotta inerenti gli operatori del settore e i CCP in particolare, promuovendone l'apprendimento, la comprensione, la consapevolezza da parte dei volontari.

Area di contenuto: Capacità, competenze e stile di intervento dei CCP

19. Comunicazione, socializzazione dell'esperienza e dell'intervento
7. La mediazione interculturale in contesti di conflitto: metodi e tecniche
18. Gestione delle emozioni, abilità relazionali e comunicative, dinamiche di gruppo
20. Tecniche di gestione del gruppo, di gestione dello stress e delle situazioni di difficoltà, nonché metodi decisionali.
- Monitoraggio dell'esperienza CCP: strumenti e metodologie

In questa area di contenuto verranno approfondite le caratteristiche, le competenze trasversali e lo stile di presenza peculiare di chi opera nell'ambito della promozione della pace, della mediazione e della ricomposizione dei conflitti. Si approfondiranno aspetti legati alla comunicazione e mediazione interculturale e verranno esplorate le dinamiche di gruppo, sperimentate modalità di lavoro dinamiche. Si tratteranno temi quali la gestione delle emozioni e dello stress, in modo da fornire un utile supporto all'esperienza dei Corpi Civili di Pace. Verrà privilegiata vista la natura dei temi trattati all'interno di questo modulo, la metodologia partecipativa, la simulazione, l'utilizzo di sessioni laboratoriali. Verrà approfondito il tema della socializzazione dell'esperienza, il ruolo di "antenna di pace" che il volontario dei CCP è chiamato a svolgere nei confronti delle vittime dei conflitti con le quali opera e di denuncia sulle violazioni dei Diritti Umani di cui può essere testimone, garantendo al tempo stesso uno stile di comunicazione nonviolento. Si condivideranno, infine, metodologie e strumenti atti a garantire un efficace monitoraggio dell'esperienza CCP, in relazione ai volontari, le attività e le comunità ospitanti.

37) Durata

Moduli formativi	ore
Area di contenuto: Il gruppo - Il ruolo dei CCP: specificità, aspettative e confronto - Presentazione formazione e patto formativo e presentazione Ente - Creazione e gestione del gruppo	16 ore
Area di contenuto: Quadro istituzionale 1. La tutela della pace e il diritto alla pace nella Costituzione Italiana; 2. Il Servizio Civile Nazionale e la Difesa non armata e nonviolenta della Patria: elementi teorici, esperienze, metodologia con riferimento specifico ai CCP; 3. Le Organizzazioni sovranazionali di carattere politico - economico (ONU; OCSE; UNASUD; UE; UA; ASEAN; ecc.) e militare (OSA; NATO; ANZUS; SEATO; ecc.): organizzazione e compiti e modalità di intervento nei conflitti 4. Dialogo con attori istituzionali locali, nazionali e internazionali; 5. Diritto Internazionale dei Diritti umani e Diritto Umanitario con particolare riferimento a contesti di conflitto.	10 ore
Area di contenuto: Nonviolenza 6. Teoria e pratica della nonviolenza in zone di conflitto	16 ore
Area di contenuto: Analisi e intervento nel conflitto 9. Il conflitto e definizione delle tipologie di conflitto 10. Prevenzione del conflitto: metodi, esperienze e tecniche 8. Il ruolo della Cooperazione allo sviluppo nella prevenzione e risoluzione dei conflitti, nonché nella gestione delle fasi post-conflitto 11. Strumenti di elaborazione e trasformazione non violenta del conflitto: metodi, esperienze e tecniche di peacebuilding, peacekeeping e peacemaking 12. Peace Support Operation: modelli e pratiche di interposizione, le reti locali a supporto della pacificazione 13. Gestione e promozione dei processi di perdono e riconciliazione	28 ore

14. Approccio di genere in situazioni di conflitto 15. Processi di disarmo post – conflitto e reintegro sociale di ex-combattenti 16. Procedure di sicurezza e gestione del rischio 17. I Codici di condotta personale e di gruppo nei confronti delle parti e delle popolazioni civili nonché dei soggetti vulnerabili	
Area di contenuto: Capacità, competenze e stile di intervento dei CCP 19. Comunicazione, socializzazione dell'esperienza e dell'intervento - La mediazione interculturale in contesti di conflitto: metodi e tecniche 18. Gestione delle emozioni, abilità relazionali e comunicative, dinamiche di gruppo 20. Tecniche di gestione del gruppo, di gestione dello stress e delle situazioni di difficoltà, nonché metodi decisionali. - Monitoraggio dell'esperienza CCP: strumenti e metodologie	30 ore
Totale ore formazione generale	100 ore

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di ore 100 e sarà erogata entro e non oltre il 60° giorno dall'avvio del progetto o, in caso di rientro intermedio, entro tale rientro.

L'ente comunicherà la sede di realizzazione della formazione generale prima della pubblicazione del bando volontari CCP.

Considerato l'impegno comune degli enti CNESC nella realizzazione dei progetti CCP e della collaborazione già in essere sui progetti CCP terminati, in continuità con le precedenti edizioni, almeno il 35% della formazione generale dei CCP sarà realizzata congiuntamente agli altri enti della CNESC.

La formazione generale potrà essere erogata anche nella forma on line per una percentuale del 50% delle ore previste, utilizzando sia la modalità sincrona sia quella asincrona (senza che la formazione asincrona superi il 30% delle ore totali previste).

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

38) Sede di realizzazione

Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
Sede Operazione Colomba, via Goffredo Mameli, 5 - 47921 Rimini
Ufficio di Gestione del Servizio Civile, via Jano Planco 16 - 47923 Rimini
Spazio Cose Belle, via della Gazzella 60 - 47923 Rimini
Struttura Operazione Colomba Grecia, Nemeseos 11 – Atene 11253, Grecia

39) Modalità di attuazione (**voce obblig.**):

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente e con risorse esterne "esperte" dei diversi settori della formazione.

40) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i

Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Omissis	Omissis	Omissis

41) Competenze specifiche del/i formatore/i

Omisses

42) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei/le volontari/e e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.

La metodologia adottata rende i/le volontari/e protagonisti e co- costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei/le volontari/e un certo approccio critico.

Come per la formazione generale, si alternano lezioni frontali e modalità non formali che permettono di valorizzare le esperienze e le pre-conoscenze relative alle tematiche. Il 70% delle ore di formazione specifica saranno realizzate entro il 3° mese di servizio, il restante 30% tra il 4° e il 9° mese. La formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata prevalentemente all'inizio del servizio. Tuttavia, trattandosi di una sperimentazione, è fondamentale in itinere facilitare la riflessione sull'azione, e collegare quanto appreso nella fase pre-partenza con l'esperienza stessa.

Questa riflessione, che dovrebbe essere facilitata dall'OLP e dal personale di riferimento, è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Questo permetterebbe di approfondire alcune tematiche alla luce dell'esperienza maturata dai/le volontari/e, con una maggiore consapevolezza da parte di quest'ultimi.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Discussione in piccoli gruppi;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- Verifiche periodiche.

Le formazioni in Italia sono residenziali: i/le volontari/e vivono in una stessa struttura condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori/trici volontari/e in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

L'erogazione online avverrà previa verifica dell'ente della disponibilità da parte dei/le volontari/e CCP dell'adeguata strumentazione, per intervenire di conseguenza in caso di mancanza della stessa.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica / valutazione / riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i/le volontari/e, i/le formatori/trici e gli/le esperti/e coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

43) *Contenuti della formazione (voce obblig.):*

MODULO FORMATIVO	DESCRIZIONE CONTENUTI	DURATA
Presentazione di Operazione Colomba e stile di intervento	L'esperienza dell'ente rispetto all'intervento nonviolento in contesti di conflitto, anche armato: - L'esperienza di Operazione Colomba, corpo nonviolento di pace della Comunità Papa Giovanni XXIII - I caschi bianchi e il servizio civile all'estero - ambiti e tipologie d'intervento;	4
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario	4
I Corpi Civili di Pace e il ruolo del volontario	- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del ccp a partire dall'esperienza dell'associazione: il mandato, i compiti; - Ruolo del volontario; - Stile di presenza del Corpo Civile di Pace all'estero; - Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare	8
La funzione di antenna e il ruolo della comunicazione nella trasformazione dei conflitti	- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti; - La comunicazione e la trasformazione dei conflitti; - Laboratorio di scrittura per la redazione di articoli, interviste, dossier ecc.	8
Il progetto CORPI CIVILI DI PACE 2026 - LA PROTEZIONE DEI CIVILI NEI CONFLITTI IN GRECIA	- Storia e evoluzione del progetto e della presenza in Grecia; - approfondimento degli obiettivi e delle attività previste dal progetto, nelle varie evoluzioni durante le diverse fasi di sviluppo del progetto stesso; - l'intervento nonviolento e il monitoraggio del rispetto dei diritti umani nei campi d'azione e nelle aree di intervento del progetto	22
Contesto storico, culturale, socio-economico e politico	- Approfondimento del contesto storico e geopolitico della Grecia - Elementi storici, politici, socio-economici che caratterizzano il contesto specifico in cui si svilupperà il progetto - Descrizione del conflitto su cui interviene la singola sede di attuazione - Momenti periodici di analisi del conflitto	16
Il monitoraggio delle violazioni di Diritti umani e l'advocacy nel progetto	- Come l'esperienza diretta di condivisione con le vittime dei conflitti qualifica il monitoraggio dei diritti; - Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; - Presentazione degli strumenti per l'elaborazione di	4

	report e per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani;	
Il teatro dell'oppresso come strumento di socializzazione ed analisi dei conflitti	- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione nella gestione di conflitti - I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, le terze parti - Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni	8
Illustrazione del Piano di Sicurezza e informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento	- Presentazione del piano di sicurezza alla luce dello stile di intervento dell'ente sul campo; - Illustrazione sui maggiori rischi presenti nell'area di intervento; - presentazione degli accorgimenti da adottare durante la realizzazione delle attività; - approfondimento degli accorgimenti da adottare in situazioni di rischio straordinarie;	6
		80 H

A questi contenuti di aggiunge l'Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015.

44) *Durata (voce **obblig.**):*

Saranno erogate 80h di formazione specifica.

Il 70% delle ore (56h) saranno erogate entro il 3° mese di servizio; le restanti 24h saranno erogate tra 4° e 9° mese.

A queste ore, andranno aggiunte quelle previste per l'Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015.

Altri elementi della formazione

45) *Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto (voce **obblig.**):*

Strumenti:

- Scheda giornaliera di rilevazione presenze e degli argomenti trattati;
- questionari per la valutazione qualitativa degli argomenti trattati.

Oggetto della rilevazione per tutti gli step previsti:

- N. volontari/e e ore di formazione fruiti distinte in generale e specifica;
- N. ore di formazione erogate dall'ente distinte in generale e specifica;
- Corrispondenza fra personale che eroga la formazione in relazione a quanto previsto a progetto;
- Corrispondenza fra luoghi di realizzazione della formazione e strutture della formazione individuate a progetto.

N. Rilevazioni:

- giornaliera per quanto attiene alle presenze dei/lle volontari/e e delle risorse umane e agli argomenti trattati sia per la formazione generale che per la formazione specifica;
- un questionario per la valutazione qualitativa degli argomenti trattati alla fine del periodo di formazione generale;
- un questionario per la valutazione qualitativa degli argomenti trattati alla fine del periodo di formazione specifica in Italia;
- un questionario per la valutazione qualitativa degli argomenti trattati alla fine del periodo di formazione specifica all'estero.

Soggetti coinvolti: Formatori/formatrici generali, tutor della formazione specifica, volontari/e.

Rimini, 22/06/2026

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile
Universale
Per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI